



LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

N BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

NUSCO

INDICE

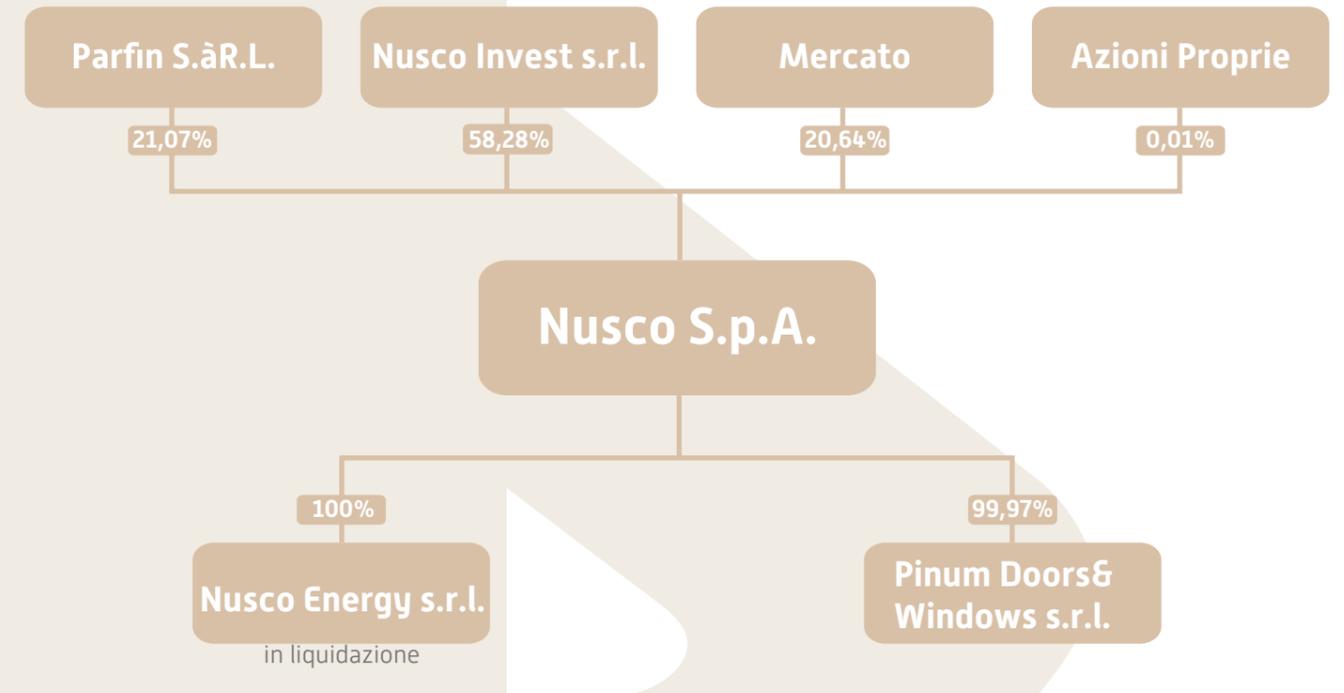
del fascicolo di BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 DICEMBRE 2024 della NUSCO S.p.A.

NUSCO
IL PRIMO FRANCHISE DI PORTE E FINESTRE IN ITALIA

CARICHE SOCIALI	4
STRUTTURA DEL GRUPPO	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2024	8
STATO PATRIMONIALE	36
CONTO ECONOMICO	41
RENDICONTO FINANZIARIO	43
NOTA INTEGRATIVA	48
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	83
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	87

STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data del 31 dicembre 2024:



Si rappresenta che in data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei “Warrant Nusco 2021-2024”, per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n. 1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell’indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l’11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento “Warrant Nusco 2021-2026”.

Informazioni Preliminari

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente: **Guerino Luciano Vassalluzzo**

Consigliere: **Michele Nusco**

Consigliere Indipendente: **Raffaele Cercola**

Collegio Sindacale

Presidente: **Rosario Bifulco**

Sindaco effettivo: **Gennaro Peluso**

Sindaco effettivo: **Luigi Rubino**

Società di revisione

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Prof Paolino Fierro

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50.500, 80035 – Nola (NA)

Altre informazioni

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 22.503.265 i.v.



N RELAZIONE
SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2024

Premessa

La presente relazione al 31 dicembre 2024 è di corredo al Bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2024, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto di esercizio pari ad Euro 134.373. Rinviandovi alla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Informazioni sull'attività svolta dalla Società

Nusco S.p.A. è specializzata nella produzione e commercializzazione di porte per interni, incluse porte blindate, e nella vendita di infissi realizzati in legno, PVC, alluminio e ferro. L'attività operativa si concentra principalmente presso la sede centrale di Nola (NA). La Società dispone di quattro impianti produttivi, tutti situati a Nola (NA), di cui uno dedicato esclusivamente alla produzione di porte interne, realizzate e sviluppate direttamente da Nusco nella propria sede legale e amministrativa. Gli altri tre impianti sono destinati alla produzione diversificata di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate in ferro. La proprietà immobiliare degli stabilimenti è in parte

direttamente riconducibile a Nusco S.p.A. (impianto per la produzione di infissi in PVC) e in parte a due società immobiliari del Gruppo familiare Nusco, precisamente Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l.

Nusco vanta una solida rete commerciale diffusa su tutto il territorio nazionale, composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati e da 61 punti vendita monomarca in franchising, attivi al momento della presente relazione. L'azienda gestisce inoltre uno showroom proprietario di 2.000 mq a Nola, rivolto prevalentemente alla clientela retail (B2C), che rappresenta un'importante vetrina commerciale e un rilevante asset strategico per promuovere il brand e consolidare ulteriormente la presenza sul mercato.

Sul piano internazionale, Nusco opera tramite quattro presidi commerciali strategicamente collocati in Kuwait, Azerbaigian, Dubai e Libia, consentendo alla Società di esplorare nuove opportunità e rafforzare la propria presenza nei mercati esteri.

Per quanto riguarda le performance economiche, al 31 dicembre 2024 Nusco ha registrato ricavi pari a Euro 30,8 milioni, con una flessione del 17,23% rispetto al precedente esercizio. Nonostante la contrazione osservata nel corso del 2024, la Società mantiene una posizione di assoluta leadership nel mercato locale, testimoniata dal fatturato nazionale di circa Euro 29,9 milioni (circa il 97,2% del totale). Di particolare rilievo è la forte presenza in Campania, regione in cui Nusco genera circa il 75% del proprio fatturato domestico, beneficiando di un radicamento ultrasessantennale che conferma la fiducia consolidata della clientela nel marchio.

Anche nel Lazio, la Società realizza circa l'11% del proprio fatturato na-

zionale, sostenuto da una capillare rete di rivenditori e dalla significativa presenza a Roma con cinque negozi in franchising, che rappresentano un'importante leva strategica per la crescita futura. La restante quota dell'11,2% è distribuita in maniera equilibrata tra le altre regioni del centro-sud Italia.

Infine, l'attività estera contribuisce al fatturato complessivo per il 2,8% circa, pari a circa Euro 0,9 milioni, generati interamente in Paesi dell'Unione Europea, confermando l'interesse crescente verso la proposta commerciale Nusco in un contesto competitivo internazionale.

Scenario macroeconomico

Il contesto internazionale è caratterizzato da un'elevata incertezza. L'entrata in vigore, seppur ancora parziale, dei dazi statunitensi del 25% verso le importazioni di Canada e Messico, e l'ulteriore 10% imposto ai prodotti cinesi, suggerisce una crescente probabilità di escalation nelle tensioni commerciali. Queste ultime si aggiungono alle preesistenti turbolenze geopolitiche e potrebbero incidere negativamente sulla domanda mondiale, l'inflazione e le catene globali del valore.

A fine 2024 gli scambi internazionali di merci hanno mostrato un recupero. Il commercio di merci in volume è aumentato dell'1,1% a dicembre rispetto al mese precedente, (-0,1% a novembre). In particolare, per quel che riguarda le importazioni, Stati Uniti (+3,8%), Cina (+3,0%) e Giappone (+3,1%) hanno registrato un aumento, il Regno Unito una diminuzione (-3,4%). Sul fronte delle esportazioni, il Giappone (+7,6%) ha registrato un aumento sostanziale, dopo due mesi consecutivi di cali, mentre gli Stati Uniti (-4,3%) e l'America Latina (-6,3%) hanno segnato una contrazione.

Le prospettive per la domanda mondiale sono ancora negative ma in margine miglioramento: l'indice composito globale dei manager degli acquisti (PMI) per i nuovi ordini all'esportazione, che anticipa la dinamica degli scambi internazionali, a febbraio ha segnato un incremento, rimanendo tuttavia ancora sotto la soglia di espansione dei 50 punti.

Continua il trend crescente del prezzo del gas. Le quotazioni delle principali materie prime nelle ultime settimane hanno continuato a mostrare una certa volatilità e andamenti differenziati. L'indice del gas naturale ha raggiunto a febbraio un livello pari a 133,1 (128,4 il mese precedente e 87,4 la media nel 2024). Questa tendenza continua a essere legata soprattutto al perdurare della guerra in Ucraina e all'incertezza circa la sua futura evoluzione. L'andamento del prezzo del Brent, diversamente da quello del gas, è rimasto, con poche eccezioni, su un percorso discendente iniziato a partire dallo scorso aprile, toccando la quotazione media di 75,2 dollari al barile a febbraio (79,2 a gennaio; 80,7 dollari nel 2024). Nei primi mesi del 2025 l'euro resta stabile dei confronti del dollaro. La valuta europea, a gennaio e febbraio, si è stabilizzata a 1,04 dollari per euro, in deprezzamento rispetto alla media del 2024 (1,08 dollari). A partire dai primi giorni di marzo, le dichiarazioni della nuova amministrazione USA hanno creato tuttavia una certa volatilità sul mercato finanziario e su quello dei cambi e l'euro ha mostrato una nuova tendenza all'apprezzamento.

L'inflazione non è più il problema economico principale a livello internazionale ma continua a rappresentare un rischio rilevante. In questa fase, le pressioni al rialzo sui prezzi sono limitate ma non trascurabili e nuovi

rischi inflazionistici, legati allo scenario economico e geopolitico, stanno emergendo. In tale contesto, la BCE a marzo ha annunciato per la sesta volta consecutiva una riduzione del tasso di interesse di policy. Sulle future scelte di politica monetaria in Europa, analogamente a quelle negli Stati Uniti, pesa l'incertezza associata al quadro internazionale che riduce la probabilità di ulteriori tagli nei prossimi mesi in entrambi i lati dell'Atlantico.

L'economia USA mostra un lieve ma diffuso dinamismo. Il Beige Book, pubblicato dalla Federal Reserve, che riporta le più recenti tendenze dell'economia americana (in concomitanza con le riunioni della Federal Open Market Committee), ha rilevato nei primi mesi del 2025 un moderato ma generalizzato aumento dell'attività economica. La spesa dei consumatori è cresciuta e l'occupazione è salita marginalmente, soprattutto nei servizi e nell'edilizia.

Si registrano incrementi moderati sia dei prezzi di vendita sia dei costi degli input produttivi. Permane un cauto ottimismo delle imprese, anche se vi sono timori che l'entrata in vigore dei dazi possa innescare aumenti dei costi e ridurre i margini di profitto. L'indice di fiducia dei consumatori, misurato dal Conference Board, è invece sceso di 7 punti a febbraio, arrivando al livello più basso da giugno 2024 (98,3), a causa del deterioramento delle aspettative, che sono scese sotto la soglia di 80, fornendo segnali di una possibile recessione. Nell'area euro, il PIL nel quarto trimestre 2024 è stato rivisto al rialzo, registrando un tasso di crescita congiunturale pari a 0,2%. Si conferma la tenuta della domanda interna, in rallentamento tuttavia rispetto ai tre mesi precedenti (i consumi decelerano da +0,6% a +0,4%, gli investimenti da +1,8% a +0,6%) a fronte di un calo

marginale delle esportazioni, dopo il forte decremento dei tre mesi precedenti (-0,1%, da -1,4%). Le prospettive per l'area euro sono in moderato miglioramento. L'Economic Sentiment Index della Commissione Europea, che sintetizza la fiducia di famiglie e imprese, a febbraio è salito lievemente, toccando il livello più elevato degli ultimi 5 mesi (96,3 da 95,3 punti). L'aumento dell'indice è derivato dal miglioramento della fiducia nell'industria e tra i consumatori, solo parzialmente bilanciato da una diminuzione nelle costruzioni. La fiducia nel commercio al dettaglio e quella nei servizi è rimasta sostanzialmente stabile. Nelle principali economie dell'area, l'ESI è aumentato significativamente in Francia (+2,3 punti) e Germania (+1,2) mentre Italia (-0,4) e Spagna (-2,0) ha registrato un calo.

Scenario nazionale¹

PIL italiano in marginale crescita a fine 2024. Nel quarto trimestre, dopo la stazionarietà dei tre mesi precedenti, il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha registrato una crescita congiunturale dello 0,1%. Il risultato è stato migliore di quello di Germania e Francia (dove il dato congiunturale nel quarto trimestre è stato pari, rispettivamente, a -0,1% e -0,2%) e peggiore di quello della Spagna (+0,8%).

Tra le componenti, la domanda estera netta ha fornito un contributo solo marginalmente positivo alla crescita del prodotto su base congiunturale (+0,1 punti percentuali), grazie a un calo delle esportazioni di beni e servizi meno marcato rispetto a quello delle importazioni (rispettivamente -0,2% e -0,4%). Al contrario, la variazione delle

vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.

Secondo l'ultimo Rapporto Congiunturale del CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia) di novembre 2023, la produzione edilizia in Italia è valutata nel 2023 a circa 287 miliardi di euro, in crescita dell'1,5% rispetto al 2022. Dopo la forte espansione registrata nel biennio 2021-2022, il settore nel corso del 2023 ha evidenziato una battuta d'arresto e si calcola che a valori costanti la produzione abbia subito un lieve ridimensionamento [-0,3%]. A determinare tale risultato è stato soprattutto il venir meno delle condizioni che avevano contribuito alla netta espansione del comparto negli anni precedenti, ovvero una forte domanda dopo la pandemia e la presenza di significative misure di incentivazione come il Superbonus 110%. Quest'ultimo è stato oggetto di una rimodulazione che ne ha dapprima ristretto il campo di applicazione e, successivamente, ridotto le aliquote (per approfondimenti si rimanda alla sezione relativa a Novità ed eventi rilevanti). L'impatto è stato evidente nel 2023, con una contrazione degli investimenti in manutenzione straordinaria residenziale pari all'11,4% e sarà ancora più deciso nell'anno in corso, per cui è prevista un'ulteriore flessione del 25,8%. Nel 2024 è attesa, inoltre, una diminuzione degli investimenti in nuove costruzioni residenziali [-2,4%] che configura un peggioramento rispetto al dato del 2023 caratterizzato da una sostanziale stabilità [+0,6%]. Per quanto riguarda gli investimenti nell'edilizia non residenziale privata gli impatti rimangono più contenuti (previsti +1,2% nel 2023 e -1,5% nel 2024). Per quanto riguarda le opere pubbliche (genio civile ma anche non residenziale pubblico), si

registra l'impatto favorevole degli investimenti pianificati con il PNRR e i precedenti piani nazionali di sviluppo, che determina complessivamente un progresso previsto del 19,8% nel 2023 e del 11,4% nel 2024. L'accelerazione degli investimenti degli enti locali e della Pubblica Amministrazione potrà proseguire anche con tempi più lunghi, grazie soprattutto ai consistenti piani di sviluppo previsti dal PNRR in particolare per gli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici, oltre che in campo infrastrutturale. Anche a livello internazionale, secondo Cresme, il 2023 ha evidenziato a livello europeo una flessione dell'1,3% che dovrebbe trovare conferma anche nell'anno in corso [-1,4%], salvo poi invertire la tendenza a partire dal 2025. A livello mondiale, gli investimenti sono rimasti in territorio lievemente positivo nel 2023, con una crescita dell'1,4%. Il 2024 è atteso nuovamente in aumento, seppur con una lieve decelerazione, mentre il 2025 dovrebbe mostrare un leggero rafforzamento del trend espansivo.

Dati di settore³

Nel 2023, il costo dei prodotti energetici e dei principali materiali da costruzione risulta in netto rallentamento rispetto ai massimi storici raggiunti nel 2022, quando gli effetti dello scoppio del conflitto russo-ucraino hanno accentuato il trend rialzista evidenziato nella fase post pandemica. Nonostante la frenata delle principali materie prime, per effetto del ridimensionamento della domanda del settore, i prezzi rimangono più alti delle medie storiche. Nel corso dell'anno le materie prime che hanno manifestato le più ampie contrazioni su base annua nei prezzi sono l'energia elettrica [-31,4%], grazie al maggiore impiego di fonti

alternative al gas proveniente dalla Russia, tra cui il gas naturale liquefatto importato, in particolare, dagli Stati Uniti, i pannelli Mdf [-11,6% rispetto al 2022] e i componenti per serramenti in Douglas [-1,6%]. Mentre risulta ridimensionata la crescita dei pannelli truciolari [+0,8%], dei componenti per serramenti in Hemlock [+2,4%] e dei componenti lamellari [+3,8%] maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi una riduzione [-10,3%]. Riguardo agli altri costi di produzione, il costo del vetro stratificato registra la crescita maggiore [+17,3%], seguita dai componenti di ferramenta [+4,1%], mentre il costo del lavoro evidenziano un incremento più limitato [+3,3%]. Il 2024 si apre con un calo dei prezzi, a conferma di una dinamica già riscontrata lo scorso anno. Nel primo trimestre dell'anno, tra le materie prime con le più ampie contrazioni su base annua spiccano l'energia elettrica [-30,6%] e i profili di alluminio [-14%]. Gli altri costi di produzione registrano cali più contenuti, in particolare per i pannelli Mdf [-3,4%] e per tutte le componenti per serramenti [-1,4% le lamellari, -1,1% in Douglas e -0,6% in Hemlock]. Ancora, invece, in lieve crescita i pannelli truciolari [+3,1] mentre si stabilizza il costo dei vetri stratificati.

Nel 2023 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dalla battuta d'arresto registrata dagli investimenti in costruzioni, determinata dalla flessione del comparto del recupero residenziale. Dopo la crescita eccezionale del biennio precedente la produzione nel 2023 si è attestata a 1.585 milioni di euro con una riduzione dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Sull'andamento del settore ha

inciso la minor crescita della domanda nazionale, accompagnata da una certa rimodulazione al ribasso dei prezzi medi, collegata al contenimento delle quotazioni delle materie prime e alla contrazione della domanda estera. Il mercato interno è cresciuto del 2,1% attestandosi a 1.550,5 milioni di euro, penalizzato dall'incertezza riguardante la normativa sugli incentivi fiscali, dalla stretta attuata sul Superbonus e soprattutto dall'eliminazione dello sconto in fattura, che ha fatto venir meno il vantaggio economico diretto e immediato, leva fondamentale per gli investimenti da parte dei clienti finali. L'import, nonostante il ridimensionamento del tasso di crescita rispetto al 2022, ha registrato un ulteriore progresso nel 2023 (+31,6%, contro il +102,2% del 2022), pur senza raggiungere un ruolo rilevante per il settore dato che l'incidenza sui consumi interni è solo del 9,4%. Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno (89% dell'import totale) provenienti dal Nord Europa (Austria, Germania) e dall'Europa dell'Est (Polonia, Ungheria e Slovenia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est e Nord Europa (Polonia, Romania, Bulgaria e Germania in primis). Le esportazioni, dopo l'aumento nel 2022 (+15,9%), diminuiscono nel 2023 del 9,6% a valore. L'export genera l'11,4% del valore della produzione (12,4% nel 2022) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (87% circa dell'export totale). L'andamento dei primi mesi del 2024 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un calo pronunciato della produzione in valore e volume, accompagnato da un progressivo ribasso dei listini cal-

mierati per la progressiva riduzione della quotazione delle materie prime e dell'energia, che comunque si manterranno al di sopra delle medie passate. La contrazione stimata (-13,1%), sarà imputabile alla debolezza del mercato interno (-16,7%), penalizzato dalle previsioni fortemente negative degli investimenti in manutenzione straordinaria, e da incentivi significativamente tagliati e depotenziati anche dall'ultimo DL 39/2024 di marzo che introduce il definitivo stop allo sconto in fattura e cessione dei crediti per il Superbonus e i bonus edilizi 'minori'. La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 31%, dopo il notevole progresso dell'ultimo triennio, mentre si attende per l'export un lieve incremento (+3%). Nell'analisi delle previsioni per il 2024 occorre infine tenere in considerazione l'evoluzione delle tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso che se, per il momento, non sembrano aver prodotto effetti di rilievo sul settore nell'immediato, potrebbero contribuire a frenare la ripresa economica internazionale. Nel medio e lungo termine, nonostante uno scenario condizionato da incertezze geopolitiche, è ipotizzabile un progressivo assestamento sia sul fronte produttivo che della domanda.

Andamento della gestione

L'esercizio 2024 ha rappresentato per Nusco un anno di consolidamento, successivo a un triennio di significativa crescita. Il fatturato ha registrato una flessione del 17,31%, attestandosi a Euro 30,8 milioni, riflettendo un contesto di mercato particolarmente sfidante.

Nonostante la contrazione dei ricavi, la Società ha mantenuto una redditività operativa positiva con un EBITDA

Adjusted pari a Euro 4,6 milioni, seppur in calo rispetto ai 5,9 milioni dell'esercizio precedente. L'Ebitda Adjusted margin si è attestato al 14,92%, un valore ancora superiore rispetto alla media dei principali competitors del settore, confermando la capacità di Nusco di preservare una marginalità superiore rispetto al mercato di riferimento.

Il risultato operativo netto (EBIT) è stato pari a Euro 2,1 milioni, rispetto ai 3,8 milioni del 2023, con un EBIT margin passato dal 10,30% al 6,62%. Infine, l'esercizio si è chiuso con un utile netto positivo di Euro 0,1 milioni, rispetto ai circa Euro 2,0 milioni dell'anno precedente, dimostrando comunque solidità finanziaria e resilienza operativa in un contesto di mercato complesso.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio di riferimento:

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Nusco, fissando preventivamente in 3 il numero di membri e definendo in tre esercizi sociali la durata del relativo incarico, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026. I componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto: • Guerino Lucia-

no Vassalluzzo • Michele Nusco • Raffaele Cercola.

- Sulla base della documentazione prodotta dall'interessato alla Società, l'amministratore indipendente, il prof. Raffaele Cercola, ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. L'Assemblea della Società ha altresì confermato Guerino Luciano Vassalluzzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Collegio Sindacale di Nusco, che rimarrà in carica per tre esercizi e più precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026, fissandone altresì i relativi compensi. I componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Collegio Sindacale risulta così composto: Sindaci Effettivi • Dott. Rosario Bifulco • Dott. Genaro Peluso • Dott. Luigi Rubino Sindaci Supplenti • Dott. Vincenzo Scognamiglio • Dott.ssa Francesca Notaro. L'Assemblea ha nominato, ai sensi dello statuto della Società, il Presidente del Collegio Sindacale nella persona del Dott. Rosario Bifulco.
- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per massimi Euro 1.656.318 con emis-

sione (parità contabile implicita Euro 1,13) di massime n. 1.465.768 azioni ordinarie senza valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da attuarsi mediante imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva straordinaria". In particolare, l'operazione ha previsto che le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito siano assegnate a tutti i titolari di azioni ordinarie della Società (le "Azioni Gratuite") nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 14 azioni possedute. Le Azioni Gratuite sono state assegnate gratuitamente ai Soci in una delle date utili - in base al calendario di Borsa Italiana S.p.A. - nel mese di maggio del corrente anno.

- In data 30 aprile 2024, la Società ha fissato il Periodo Addizionale di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026" - codice ISIN IT0005453086 ("Warrant") - dal 2 maggio 2024 al 10 maggio 2024 (estremi inclusi), al fine di consentire ai portatori dei Warrant in questione la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni. Ai sensi del Regolamento i portatori di Warrant potranno sottoscrivere azioni ordinarie Nusco di nuova emissione, prive del valore nominale, ammesse alla quotazione su Euronext Growth Milan nel rapporto di n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 2 (due) Warrant esercitati al prezzo di esercizio pari a Euro 1,60. Le Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant nel corso del Periodo Ad-

dizionale di Esercizio, saranno rese disponibili per le negoziazioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno del relativo Periodo di Esercizio e avranno medesimo godimento di quello delle azioni ordinarie negoziate sull'Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio.

- In data 10 maggio 2024, la Società ha conferito l'incarico di Euronext Growth Advisor e Specialista a Banca Profilo S.p.A con efficacia a far data rispettivamente dal 10 giugno 2024 e dal 9 agosto 2024.
- In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazero) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e

tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".

- In data 3 ottobre 2024, Nusco è risultata essere tra le e 250 imprese italiane ammesse alle agevolazioni del Decreto n. 183 con quasi 2 milioni di euro a fondo perduto e oltre 1,7 in finanziamento agevolato, a fronte di un programma di investimenti pari a 4,78 milioni di euro. A fronte del programma di investimento presentato pari a € 4.870.270,33, a Nusco è concessa un'agevolazione complessiva pari ad € 3.652.702,00 a copertura di una percentuale nominale pari al 75% dell'investimento ammesso, di cui € 1.948.107,73 nella forma di contributo in conto impianti e € 1.704.594,27 nella forma di finanziamento agevolato da restituire

in 7 anni.

- In data 18 novembre 2024, L'articolo di Affari&Finanza ha posizionato la Nusco S.p.A. fra le 800 piccole e medie imprese italiane "campioni della hashtag#crescita". Christian Bieker, direttore dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza che ha realizzato la ricerca, ha affermato: "Nonostante la crisi degli ultimi anni che ha toccato quasi tutti i settori dell'economia, esiste un'Italia dinamica e innovativa, che attraverso nuovi prodotti o servizi e spesso esportazioni a livello mondiale, crea posti di lavoro e distribuisce benessere e ricchezza nel territorio". Queste 800 società, che rappresentano il tessuto connettivo e la struttura portante dell'economia italiana, grazie alla loro flessibilità e inclinazione all'innovazione, sono ri-

uscite ad emergere e a ottenere risultati eccellenti nonostante la crisi economica iniziata con l'aprirsi del decennio, a causa della pandemia e degli equilibri geopolitici fortemente compromessi.

- Nel mese di ottobre 2024 la Società ha completato l'installazione dell'impianto fotovoltaico di 500kwh presso lo stabilimento di produzione di porte interne.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Dal grafico sopra riportato emerge che, al 31 dicembre 2024, il titolo ha registrato una flessione del 25,8% rispetto al prezzo di collocamento iniziale di Euro 1,20 per azione, con un volume medio trimestrale di azioni scambiate pari a circa 35,58 mila

unità. Questo andamento risente del contesto economico generale, caratterizzato nel corso dell'anno da fattori macroeconomici complessi, quali l'incremento dei tassi d'interesse, che ha reso più oneroso l'accesso al credito per clienti e aziende; il perdurare dell'inflazione, che ha influenzato negativamente il potere d'acquisto dei consumatori e aumentato i costi operativi della Società; e le incertezze geopolitiche globali, che hanno generato instabilità e cautela negli investimenti internazionali.

Malgrado questa situazione sfidante, Nusco mantiene una prospettiva fiduciosa per il futuro, forte delle iniziative strategiche implementate, tra cui il lancio di nuove linee di prodotto più efficienti ed ecocompatibili, e l'ampliamento della rete commerciale attraverso nuovi accordi di franchising e partnership internazionali per consolidare la propria posizione competitiva e diversificare ulteriormente il business. La solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, evidenziata da un rapporto debt/equity equilibrato e da adeguate riserve di liquidità, insieme all'impegno continuo verso l'innovazione e allo sviluppo della presenza internazionale, costituiscono elementi fondamentali che consentono di guardare con ottimismo a una possibile ripresa del valore del titolo nel medio-lungo termine.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposta la Società

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi della Società

è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera la Società

La Società opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto alla Società potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria della Società stessa.

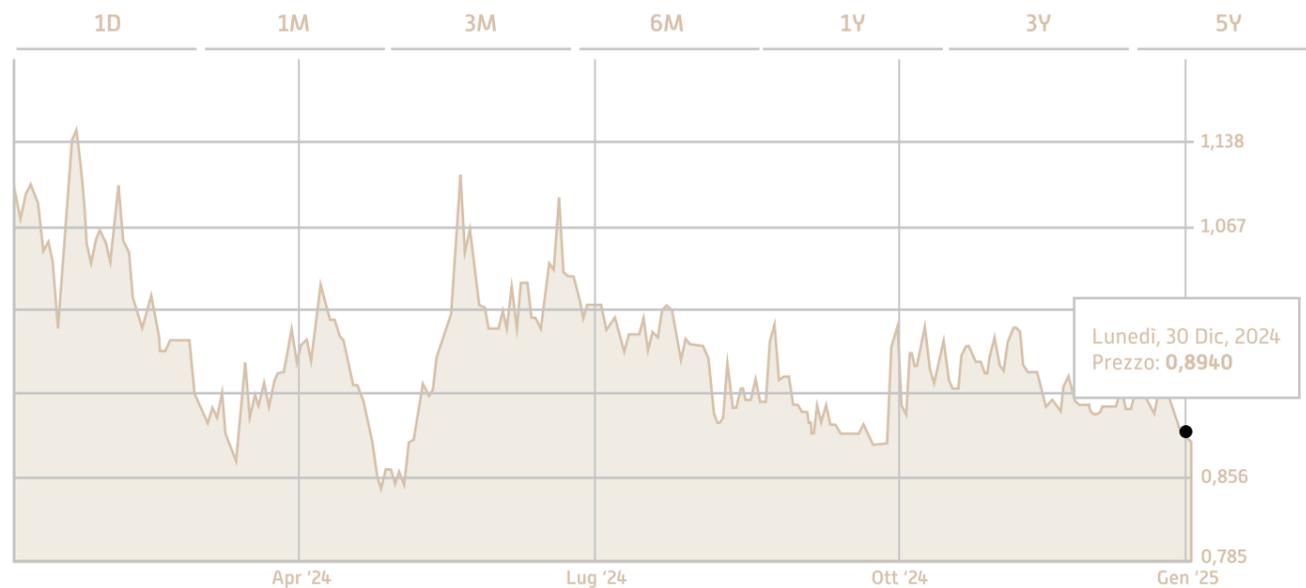
Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

La Società sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia e in Est Europa (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale italiano e rumeno, (iii) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato albergo (iv) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università

ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, il Gruppo è esposto ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, il Gruppo potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business della Società è esposto a un potenziale rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. Per fronteggiare questo rischio, il Gruppo ha intrapreso notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, che attualmente lo pongono al riparo da eventuali impatti negativi immediati. Tuttavia, qualora il Gruppo non fosse in grado, per qualsiasi motivo, di



aggiornare tempestivamente i propri sistemi in linea con il progredire della tecnologia nel mercato di riferimento, ciò potrebbe avere ripercussioni negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie. Si ritiene che le attività finanziarie della Società siano caratterizzate da un'ottima qualità creditizia, grazie a una rigorosa gestione dei rapporti con i clienti e i partner finanziari. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione, viene effettuata un'accurata valutazione del merito creditizio delle controparti. Le posizioni di insolvenza sono tempestivamente affidate ai legali della Società, mentre per alcuni clienti viene adottata una copertura del rischio attraverso opportune forme di garanzie accessorie, quali pegni e fidejussioni.

In un contesto economico generale caratterizzato dalle instabilità finanziarie derivanti dalla guerra in Ucraina e dalla crescente crisi energetica, come già osservato nel 2022, non si può escludere che il rischio di credito possa aumentare, influenzando la capacità di alcuni clienti di adempiere ai propri obblighi finanziari. A tale scopo, la Società continua a monitorare attentamente le esposizioni creditizie, adottando politiche prudenziali.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio sono ritenuti adeguati a riflettere il livello di rischio a cui la Società è esposta, garantendo una solida gestione del rischio e mantenendo sotto controllo l'impatto di eventuali inadempienze.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che la Società incontri difficoltà nell'adempimento delle proprie obbligazioni finanziarie, in particolare quelle legate alle passività. La strategia della Società nella gestione della liquidità si fonda sull'obiettivo di garantire, per quanto possibile, la disponibilità costante di fondi sufficienti per far fronte alle scadenze finanziarie. A tal fine, la Società può contare su fonti di finanziamento adeguate a coprire sia le esigenze operative correnti, sia quelle legate agli investimenti programmati.

La gestione dei flussi di cassa è orientata a garantire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, minimizzando i rischi legati alla liquidità. Grazie ai rapporti consolidati con i principali istituti di credito e finanziari, la Società è in grado di accedere a forme di finanziamento vantaggiose e adeguate alle proprie esigenze, cercando sempre di ottenere le migliori condizioni di mercato disponibili.

In questo contesto, la Società monitora costantemente la propria posizione finanziaria, implementando politiche prudenziali per mantenere un adeguato equilibrio tra le scadenze delle passività e la capacità di generare liquidità. Questo approccio permette di affrontare con sicurezza le necessità finanziarie immediate e di medio-lungo termine, minimizzando l'impatto di eventuali imprevisti sul fabbisogno di cassa.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, poiché il suo indebitamento finanziario è quasi interamente a tasso variabile. qualora in futuro si verificassero aumen-

ti dei tassi di interesse, ciò potrebbe comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Tuttavia, grazie al basso livello di indebitamento complessivo verso il sistema finanziario, un eventuale aumento dei tassi di interesse non dovrebbe avere un impatto significativo sull'attività operativa della Società, né sulle sue prospettive di crescita.

In ogni caso, la Società mantiene un'attenta gestione della propria struttura finanziaria al fine di minimizzare l'esposizione a tali rischi. La solidità della posizione patrimoniale e finanziaria consente di affrontare eventuali oscillazioni dei tassi di interesse con una certa flessibilità, senza comprometterne le capacità di investimento e di crescita futura. Inoltre, la Società valuta costantemente l'opportunità di adottare strumenti di copertura per proteggersi da potenziali aumenti significativi dei tassi di interesse, in linea con una politica finanziaria prudente e orientata alla stabilità.

Rischio di cambio

La Società è esposta a potenziali rischi legati alle oscillazioni dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri, a causa di possibili variazioni delle principali valute utilizzate nelle transazioni internazionali. Tali fluttuazioni nei tassi di cambio potrebbero influire sui costi di approvvigionamento di beni e servizi provenienti dall'estero, con conseguente impatto sui margini operativi.

Per gestire questo rischio, la Società adotta politiche di copertura che consentono di mitigare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio, quando ritenuto opportuno. Inoltre, viene effettuato un monitoraggio costante delle condizioni dei mercati valutari al

fine di prendere decisioni strategiche tempestive, riducendo l'esposizione a eventuali fluttuazioni sfavorevoli.

Tuttavia, l'attuale diversificazione geografica delle attività della Società e la sua capacità di negoziare accordi vantaggiosi con i fornitori, riducono l'impatto potenziale delle oscillazioni valutarie sulla situazione economica e finanziaria complessiva.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è strettamente influenzata da diversi fattori che compongono il quadro macro-economico, sia a livello nazionale che internazionale. Tra questi, rivestono un ruolo chiave l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL), che riflette la crescita o la contrazione economica, e il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, che può incidere sulle decisioni di spesa e investimento.

Un incremento del PIL e un maggiore ottimismo da parte di consumatori e imprese possono favorire una maggiore domanda per i prodotti del Gruppo, sostenendo così la crescita delle vendite e il miglioramento dei margini operativi. Al contrario, una contrazione economica o un calo della fiducia potrebbe influenzare negativamente il fatturato, con potenziali ripercussioni sulla redditività e sui flussi di cassa.

Il Gruppo Nusco, tuttavia, adotta strategie flessibili e proattive per affrontare le variabili economiche esterne, cercando di mantenere un equilibrio finanziario solido attraverso la diversificazione delle proprie attività, sia geograficamente che settorialmente, e un'attenta gestione delle risorse interne.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria.

Costi personale indiretto	-1.261.824	4,06%	-1.319.292	3,56%	-57.468	-4,36%
Altri Ricavi e Proventi	2.238.310	7,20%	2.009.617	5,43%	228.693	11,38%
EBITDA Adjusted	4.642.516	14,92%	5.919.310	15,98%	-1.276.794	-21,57%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-281.020	0,90%	-663.446	1,79%	-382.427	-57,64%
Proventi di natura straordinaria	180.247	0,58%	142.899	0,39%	37.348	26,14%
EBITDA	4.541.743	14,60%	5.398.762	14,58%	-857.020	-15,87%
Ammortamenti immateriali	-571.443	1,84%	-566.937	1,53%	4.506	0,79%
Ammortamenti materiali	-556.812	1,79%	-435.984	1,18%	120.828	27,71%
Accantonamenti e svalutazioni	-1.353.500	4,35%	-580.096	1,57%	773.404	133,32%
EBIT	2.059.987	6,62%	3.815.745	10,30%	-1.755.758	-46,01%
Proventi finanziari	1.595	0,01%	3.401	0,01%	-1.807	-53,12%
Oneri finanziari	-770.138	2,48%	-643.459	1,74%	126.679	19,69%
EBT	1.291.444	4,15%	3.175.688	8,57%	-1.884.244	-59,33%
Imposte	-1.157.071	3,72%	-1.141.701	3,08%	15.369	1,35%
Utile (perdita) dell'esercizio	134.373	0,43%	2.033.987	5,49%	-1.899.613	-93,39%

Valore della Produzione

In riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, Nusco ha registrato un fatturato pari a Euro 30.766 migliaia, con una flessione di Euro 6.440 migliaia rispetto al 2023 (-17,31%). Tale risultato riflette l'improvvisa interruzione del trend positivo legato agli incentivi fiscali (Superbonus 110% ed Ecobonus) che avevano sostenuto il mercato degli infissi nell'ultimo biennio. Tuttavia, la Società ha reagito proattivamente intensificando la strategia di diversifi-

cazione e personalizzazione della propria offerta commerciale, puntando a elevare ulteriormente gli standard qualitativi e l'esperienza percepita dal cliente finale. Inoltre, sono state implementate misure di efficientamento interno volte a ottimizzare la struttura dei costi e migliorare la produttività degli impianti. Parallelamente, Nusco ha intrapreso specifiche iniziative per lo sviluppo di nuovi mercati, espandendo la propria presenza geografica e rivolgendosi a nuovi segmenti di clientela. Infine, significativi investi-

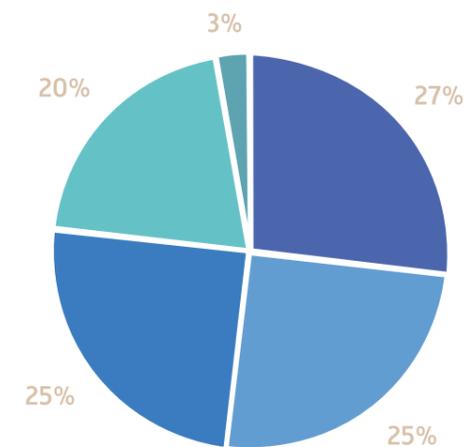
menti sono stati destinati all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità, attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative ed ecosostenibili, per attrarre nuovi clienti e rafforzare la reputazione aziendale. Tale approccio strategico, insieme alla solidità finanziaria e all'impegno costante verso l'innovazione, permette di prevedere una ripresa della crescita nel breve-medio termine.

Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per canale di vendita:

Conto Economico Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	31/12/2024	Incidenza % su VdP	31/12/2023	Incidenza % su VdP	Variation FY2024-FY2023	Variation % FY2024-FY2023
Ricavi Netti	30.766.277	n/a	37.206.439	n/a	-6.440.162	-17,31%
Variazione rimanenze PF	339.688	n/a	-165.294	n/a	504.982	-305,50%
Valore della produzione	31.105.965	100,00%	37.041.144	100,00%	-5.935.180	-16,02%
Materiali diretti	-18.382.241	59,10%	-20.664.819	55,79%	-2.282.579	-11,05%
Material Profit	12.723.724	40,90%	16.376.325	44,21%	-3.652.601	-22,30%
Costi di produzione	-3.277.471	10,54%	-6.103.142	16,48%	-2.825.671	-46,30%
Costi personale diretto	-2.422.265	7,79%	-1.346.207	3,63%	1.076.058	79,93%
Margine di contribuzione	7.023.988	22,58%	8.926.976	24,10%	-1.902.988	-21,32%
Trasporti su vendite	-410.480	1,32%	-377.078	1,02%	33.402	8,86%
Margine al netto dei costi di vendita	6.613.508	21,26%	8.549.898	23,08%	-1.936.390	-22,65%
Costi di marketing	-309.383	0,99%	-566.651	1,53%	-257.268	-45,40%
Margine al netto dei costi specifici	6.304.125	20,27%	7.983.247	21,55%	-1.679.122	-21,03%
Costi operativi	-1.779.266	5,72%	-2.006.179	5,42%	-226.913	-11,31%
Costi per godimento di beni di terzi	-659.770	2,12%	-666.918	1,80%	-7.148	-1,07%
Oneri diversi di gestione	-199.060	0,64%	-81.165	0,22%	117.895	145,25%

Distribuzione Ricavi per canale di vendita



■ Imprese di costruzione ■ Franchising ■ Rivenditori plurimarca ■ Privati ■ Estero

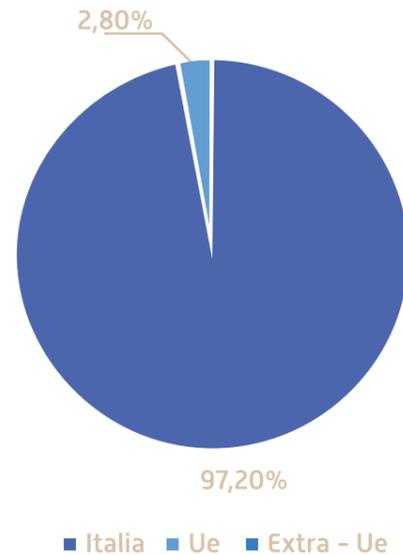
Nel corso del 2024, la rete delle imprese di costruzioni ha rappresentato il principale canale distributivo della Società, incidendo per circa il 27% sulle vendite complessive. Il canale franchising ha contribuito con il 25%, riflettendo l'efficacia della strategia di presenza capillare sul territorio nazio-

nale. Il segmento retail dei privati ha inciso per circa il 20%, rafforzato anche da specifiche campagne di marketing e comunicazione mirate. I rivenditori plurimarca hanno avuto un peso significativo, pari al 25%, confermando il valore del brand Nusco nel mercato multiprodotto. Infine, il mercato estero

ha rappresentato il 2,8% del fatturato, con la Società impegnata a identificare nuove partnership strategiche per incrementare ulteriormente questa quota nel breve-medio termine.

Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:

Distribuzione Ricavi per area geografica



Nel 2024 la Società risulta avere una concentrazione di fatturato in Campania per il 75% e nel Lazio per l'11% ca., il restante 14% ca. risulta essere equamente distribuito tra le regioni del centro-sud Italia. La quota Estero conferma avere un'incidenza residua sui ricavi del 2,80%, di cui il 100% relativo alla zona UE.

A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 31.106 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro -5.935 migliaia rispetto al 31 dicembre 2023) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 31 dicembre 2024 per un importo di Euro +340 migliaia, con un incremento di Euro 505 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Material Profit

Il Material Profit al 31 dicembre 2024 è risultato pari a Euro 12.724 migliaia, evidenziando una diminuzione di Euro 3.653 migliaia (-22,30%) rispetto al 2023, con un margine sul Valore della Produzione del 40,90%, in calo rispetto al 44,21% dell'esercizio precedente [-4,63 punti percentuali]. Tale risultato riflette la contrazione del fatturato, ma dimostra anche la capacità della Società di gestire in maniera efficace il calo dei costi per materiali diretti, diminuiti di Euro 2.283 migliaia [-11,05%]. Questi costi hanno inciso per il 59,10% sul Valore della Produzione, aumentando di 3,31 punti percentuali rispetto al 55,79% del 2023. Nusco ha risposto proattivamente a tale scenario incrementando ulteriormente l'efficienza della gestione dei materiali e ottimizzando il procurement, al fine di garantire una ripresa dei margini

operativi nei prossimi esercizi.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2024 si è attestato a Euro 7.024 migliaia, registrando una flessione del 21,32% rispetto all'anno precedente, quando era pari a Euro 8.927 migliaia. Di conseguenza, il margine di contribuzione in termini percentuali sul Valore della Produzione è passato dal 24,10% del 2023 al 22,58% del 2024. Tale margine è determinato dalla differenza tra il Material Profit e i costi sostenuti per la produzione e per il personale direttamente impiegato nei processi produttivi.

I costi di produzione al 31 dicembre 2024 sono risultati pari a Euro 3.277 migliaia, in netta diminuzione rispetto ai Euro 6.103 migliaia del 2023. Questa significativa riduzione, pari al 46,30%,

è attribuibile principalmente alla scelta strategica della Società di internalizzare la produzione precedentemente affidata alla società Modo S.r.l., eliminando così i costi per la lavorazione esterna degli infissi e favorendo una gestione interna più efficiente. Il costo del personale, diretto e indiretto, si è attestato a Euro 3.684 migliaia, con un incremento rispetto agli Euro 2.665 migliaia del 2023. Questo aumento, che ha portato l'incidenza sul Valore della Produzione dal 7,20% del 2023 all'attuale 11,84%, è attribuibile sia all'inserimento di personale specializzato per rispondere alle esigenze strategiche di crescita aziendale, sia all'internalizzazione di parte del personale precedentemente impiegato nella società Modo, nell'ambito della strategia di razionalizzazione delle attività produttive.

Ebitda Adjusted

Con riferimento agli altri costi, si segnala principalmente un forte aumento dei costi operativi pari a Euro 227 migliaia, ottenuta grazie a un'efficace gestione e ottimizzazione delle spese aziendali. Tale decremento riguarda

soprattutto la riduzione dei costi operativi generali, con una riduzione complessiva significativa dei costi operativi aziendali non strategici. In particolare, i costi relativi alla gestione operativa hanno registrato un calo, nonostante un incremento nelle attività aziendali più strategiche e mirate alla crescita.

A completare l'EBITDA Adjusted vi è la voce Altri ricavi e proventi che risulta essere pari ad Euro 2.238 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2024 (Euro 2.010 migliaia al 31 dicembre 2023). La voce accoglie oltre ad altri ricavi accessori unitamente la rilevazione dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio di riferimento per Euro 158 migliaia.

L'andamento delle vendite e l'efficace gestione dei costi operativi, sopra descritti, hanno determinato un EBITDA Adjusted di Euro 4.643 migliaia, con una flessione del 21,57% rispetto all'anno precedente (Euro 5.919 migliaia). Nonostante tale diminuzione, il margine EBITDA Adjusted si è mantenuto su livelli significativi (14,92% al 31 dicembre 2024), confermando la capacità della Società di generare valore e margini superiori alla media del

settore, pur in un contesto sfidante. La gestione proattiva dei costi e il continuo focus sulla produttività aziendale e sull'efficienza operativa consentono alla Società di guardare con fiducia alla ripresa della marginalità nel prossimo futuro, grazie all'implementazione di ulteriori misure di efficientamento operativo, al lancio di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto e al rafforzamento delle attività commerciali sui mercati ad alto potenziale.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 31 dicembre 2024, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 4.542 migliaia (Euro 5.399 migliaia al 31 dicembre 2023), con un'EBITDA margin che passa dal 14,58% dell'esercizio 2023 al 14,60% del 2024.

La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	FY2024A	FY2023A
EBITDA	4.541.743	5.398.762
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	281.020	663.446
<i>di cui Perdite su crediti</i>	<i>7.820</i>	<i>5.302</i>
<i>di cui Sopravvenienze Passive</i>	<i>273.200</i>	<i>58.144</i>
Proventi di natura straordinaria	180.247	142.899
<i>di cui Abbuoni e sconti attivi</i>	<i>1.863</i>	<i>2.174</i>
<i>di cui Sopravvenienze attive</i>	<i>78.384</i>	<i>40.725</i>
<i>di cui Credito d'imposta IPO</i>	<i>100.000</i>	<i>100.000</i>
Totale rettifiche dell'EBITDA	520.548	520.548
TOTALE EBITDA ADJUSTED	4.642.516	5.919.310

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2024 per Euro 281 migliaia (Euro 663 migliaia al 31 dicembre 2023), afferiscono a (i) perdite su crediti per Euro 8 migliaia, rilevati nel bilancio dalla Società a fronte dell'inesigibilità dei crediti commerciali, (ii) a sopravvenienze passive per Euro 273 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio.

I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2024 per Euro 180 migliaia (Euro 143 migliaia al 31 dicembre 2023), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 78 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio per Euro 100 migliaia.

EBIT

L'EBIT al 31 dicembre 2024 si è attestato a Euro 2.060 migliaia, registrando un calo rispetto ai 3.816 migliaia di Euro rilevati nell'esercizio precedente. L'EBIT margin ha mostrato una flessione dal 10,30% nel 2023 al 6,62% nel 2024, prevalentemente a causa della contrazione del fatturato e del contestuale aumento di alcune componenti di costo operativo. Nello specifico, l'EBIT dell'esercizio ha risentito di am-

mortamenti e accantonamenti prudenziali pari complessivamente a Euro 2.082 migliaia, composti da Euro 1.128 migliaia per ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali, Euro 250 migliaia per svalutazione partecipazione Modo S.r.l., e ulteriori Euro 1.100 migliaia relativi principalmente ad altri accantonamenti prudenziali finalizzati a fronteggiare eventuali rischi futuri.

EBT

L'utile prima delle imposte (EBT) al 31 dicembre 2024 è risultato pari a Euro 1.291 migliaia rispetto ai 3.176 migliaia di Euro registrati al 31 dicembre 2023. Tale variazione risente direttamente del minore risultato operativo netto e del lieve incremento degli oneri finanziari, coerentemente con le dinamiche del mercato creditizio. Nonostante il decremento rilevato, la Società mantiene una posizione finanziaria equilibrata e ha già implementato azioni concrete per ottimizzare la gestione finanziaria, con l'obiettivo di recuperare gradualmente redditività nei prossimi esercizi.

Il business di Nusco è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

PORTE: Questa unità si dedica principalmente alla produzione e commer-

cializzazione di porte per interni in legno. La produzione avviene direttamente nello stabilimento della sede legale di Nola (NA), dove operano 45 dipendenti altamente specializzati. Questa unità include anche la commercializzazione esclusiva di porte blindate, ampliando così l'offerta rivolta al cliente finale.

INFISSI: Questa unità gestisce la vendita di finestre realizzate in vari materiali quali PVC, legno, legno/alluminio, ferro e alluminio, persiane e grate in ferro. Fino al 31 dicembre 2024, la produzione degli infissi era realizzata tramite un contratto di subfornitura esclusivo con la società partecipata Modo S.r.l., con tre stabilimenti produttivi dedicati. Nel corso della seconda metà del 2024, Nusco ha avviato un'importante strategia di internalizzazione della produzione, integrando progressivamente le risorse precedentemente impiegate nella Modo S.r.l., al fine di ottimizzare ulteriormente il processo produttivo e rafforzare il controllo diretto della qualità. Tale scelta strategica permetterà, nel medio-lungo termine, una maggiore flessibilità operativa e una riduzione dei costi produttivi.

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

Costi di produzione	-396.494	2,83%	-1.207.047	8,23%	-810.553	-67,15%
Costi personale diretto	-2.422.265	17,30%	-1.346.207	9,18%	1.076.058	79,93%
Margine di contribuzione	2.282.721	16,31%	2.413.585	16,46%	-130.864	-5,42%
Trasporti su vendite	-184.716	1,32%	-154.219	1,05%	30.497	19,78%
Margine al netto dei costi di vendita	2.098.006	14,99%	2.259.366	15,41%	-161.361	-7,14%
Costi di marketing	-139.222	0,99%	-224.337	1,53%	-85.115	-37,94%
Margine al netto dei costi specifici	1.958.783	13,99%	2.035.029	13,88%	-76.246	-3,75%
Costi operativi	-804.385	5,75%	-811.686	5,54%	-7.301	-0,90%
Costi per godimento beni di terzi	-296.896	2,12%	-264.033	1,80%	32.864	12,45%
Oneri diversi di gestione	-89.577	0,64%	-32.133	0,22%	57.444	178,77%
Costi personale indiretto	-567.821	4,06%	-522.308	3,56%	45.513	8,71%
Altri Ricavi e Proventi	1.119.155	8,00%	1.004.809	6,85%	114.346	11,38%
EBITDA Adjusted	1.319.259	9,42%	1.409.678	9,61%	-90.419	-6,41%
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-126.459	0,90%	-25.118	0,17%	101.340	403,45%
Proventi di natura straordinaria	42.757	0,31%	66.984	0,46%	-24.226	-36,17%
EBITDA	1.235.558	8,83%	1.451.543	9,90%	-215.985	-14,88%

Nel corso dell'esercizio 2024, la BU Porte ha realizzato ricavi netti per Euro 13.845 migliaia, in lieve calo del 6,01% rispetto ai Euro 14.730 migliaia del 2023, mantenendo un'incidenza significativa sul fatturato complessivo della Società, ovvero il 45% del fatturato totale registrato al 31 dicembre 2024. Tale andamento ha risentito del contesto generale del mercato, sebbene compensato in parte da una positiva variazione delle rimanenze di prodotti finiti pari a Euro 218 migliaia (contro Euro -65 migliaia nel 2023).

La riduzione del fatturato si è accompagnata a una contrazione proporzionale dei costi per materiali diretti, diminuiti di Euro 802 migliaia (-8,27%), con un effetto positivo sull'incidenza sul Valore della Produzione, migliorata di 2,58 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale dinamica ha permesso di contenere l'impatto negativo sul Material Profit, che risulta pari a Euro 5.101 migliaia, segnando un incremento contenuto (+2,71%) e mantenendo un margine in miglioramento al 36,45% (+2,58 p.p. rispetto al

2023]. I costi di produzione della BU Porte sono diminuiti significativamente di Euro 811 migliaia rispetto all'anno precedente, attestandosi a Euro 396 migliaia (rispetto a Euro 1.207 migliaia nel 2023).

L'EBITDA Adjusted risulta essere pari a Euro 1.319 migliaia, rispetto ai Euro 1.410 migliaia del 2023, con un EBITDA Adjusted margin che, in linea con l'anno precedente al 9,42% (-0,19 p.p.), conferma una gestione efficiente e una resilienza operativa significativa.

BU Porte

Business Unit Porte	31/12/2024	Incidenza % su VdP	31/12/2023	Incidenza % su VdP	Variation FY2024 - FY2023	Variation % FY2024 - FY2023
Ricavi Netti	13.844.825	n/a	14.730.029	n/a	-885.204	-6,01%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	152.860	n/a	-65.440	n/a	218.300	-333,59%
Valore della produzione	13.997.684	100,00%	14.664.589	100,00%	-666.905	-4,55%
Materiali diretti	-8.896.203	63,55%	-9.697.749	66,13%	-801.546	-8,27%
Material Profit	5.101.481	36,45%	4.966.840	33,87%	134.641	2,71%



BU Infissi

Business Unit Infissi	31/12/2024	Incidenza % su VdP	31/12/2023	Incidenza % su VdP	Variation FY2024-FY2023	Variation % FY2024-FY2023
Ricavi Netti	16.921.452	n/a	22.476.410	n/a	-5.554.957	-24,71%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	186.828	n/a	-99.854	n/a	286.683	-287,10%
Valore della produzione	17.108.281	100,00%	22.376.555	100,00%	-5.268.275	-23,54%
Materiali diretti	-9.486.037	55,45%	-10.967.070	49,01%	-1.481.033	-13,50%
Material Profit	7.622.243	44,55%	11.409.485	50,99%	-3.787.242	-33,19%
Costi di produzione	-2.880.977	16,84%	-4.896.095	21,88%	-2.015.118	-41,16%
Costi personale diretto		n/a		n/a	n/a	n/a
Margine di contribuzione	4.741.266	27,71%	6.513.391	29,11%	-1.772.124	-27,21%
Trasporti su vendite	-225.764	1,32%	-222.859	1,00%	2.905	1,30%
Margine al netto dei costi di vendita	4.515.502	26,39%	6.290.532	28,11%	-1.775.030	-28,22%
Costi di marketing	-170.161	0,99%	-342.314	1,53%	-172.153	-50,29%
Margine al netto dei costi specifici	4.345.342	25,40%	5.948.218	26,58%	-1.602.876	-26,95%
Costi operativi	-974.881	5,70%	-1.194.493	5,34%	-219.612	-18,39%
Costi per godimento beni di terzi	-362.873	2,12%	-402.885	1,80%	-40.012	-9,93%
Oneri diversi di gestione	-109.483	0,64%	-49.032	0,22%	60.451	123,29%
Costi personale indiretto	-694.003	4,06%	-796.984	3,56%	-102.981	-12,92%
Altri Ricavi e Proventi	1.119.155	6,54%	1.004.809	4,49%	114.346	11,38%
EBITDA Adjusted	3.323.256	19,42%	4.509.632	20,15%	-1.186.376	-26,31%
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-154.561	0,90%	-638.328	2,85%	-483.767	-75,79%
Proventi di natura straordinaria	137.490	0,80%	75.915	0,34%	61.574	81,11%
EBITDA	3.306.185	19,33%	3.947.219	17,64%	-641.034	-16,24%

La BU Infissi ha realizzato ricavi netti pari a Euro 16.921 migliaia, con una contrazione del 24,71% rispetto ai Euro 22.476 migliaia del 2023, principalmente per la fine degli incentivi fiscali che avevano sostenuto significativamente la domanda nei precedenti esercizi. Il valore della produzione si è attestato a Euro 17.108 migliaia, includendo una positiva variazione di rimanenze di Euro 187 migliaia (contro Euro -100 migliaia del 2023).

La flessione del fatturato si è riflessa

sui costi per materiali diretti, diminuiti di Euro 1.481 migliaia, sebbene la loro incidenza sia aumentata al 55,45% [+6,44 p.p. rispetto al 2023]. Ciò ha determinato un Material Profit pari a Euro 7.622 migliaia, con un margine del 44,55% [-6,44 p.p. rispetto al 2023]. I costi di produzione della BU Infissi si sono ridotti di Euro 2.015 migliaia, principalmente grazie all'internalizzazione della produzione e alla maggiore efficienza operativa introdotta.

L'EBITDA Adjusted si è attestato a

Euro 3.323 migliaia, evidenziando una riduzione del 26,31% rispetto al 2023 (Euro 4.112 migliaia). Tuttavia, l'EBITDA Adjusted margin rimane significativo, pari al 19,42% (20,15% al 31 dicembre 2023), riflettendo la capacità della Società di mantenere livelli soddisfacenti di marginalità anche in un contesto di mercato più sfidante.

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dalla Società al 31 dicembre 2024:



Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	1.997.671	2.537.547	-539.876	-21,28%
Immobilizzazioni materiali	7.660.728	7.546.031	114.697	1,52%
Partecipazioni	7.484.302	7.746.402	-262.100	-3,38%
Altre attività non correnti	127.077	115.077	12.000	10,43%
Totale immobilizzato	17.269.778	17.945.058	-675.280	-3,76%
Rimanenze	6.030.576	5.059.441	971.135	19,19%
Crediti commerciali verso terzi	13.648.234	18.598.357	-4.950.123	-26,62%
verso parti correlate	11.459.722	16.506.658	-5.046.936	-30,58%
Debiti commerciali verso terzi	2.188.512	2.091.699	96.813	4,63%
verso parti correlate	-7.624.899	-10.040.513	-2.415.613	-24,06%
Altre passività verso terzi	-5.610.720	-8.312.950	-2.702.229	-32,51%
verso parti correlate	-2.014.179	-1.727.563	286.616	16,59%
Capitale Circolante Operativo	12.053.910	13.617.285	-1.563.375	-11,48%
Altre attività verso terzi	3.096.553	1.776.703	1.319.850	74,29%
verso parti correlate	2.032.101	1.776.703	255.398	14,37%
Altre passività verso terzi	1.064.452	0	1.064.452	0,00%
verso parti correlate	-4.065.893	-4.471.591	-405.698	-9,07%
Altre passività verso terzi	-4.065.893	-4.462.661	396.768	-8,89%
verso parti correlate	0	-8.930	8.930	-100,00%
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	9.931.358	6.592.420	3.338.938	50,65%
Capitale Circolante Netto	21.015.929	17.514.818	3.501.111	19,99%
Capitale Investito Lordo	38.285.707	35.459.875	2.825.832	7,97%
Trattamento di Fine Rapporto	-493.169	-256.571	236.597	92,22%
Fondi per rischi e oneri	-1.211.031	-751.871	459.160	61,07%
Totale Fondi	-1.704.200	-1.008.442	695.758	68,99%

Capitale Investito Netto	36.581.507	34.451.433	2.130.074	6,18%
Capitale sociale versato	22.503.265	21.000.565	1.502.700	7,16%
Riserve, risultati a nuovo	4.686.074	4.051.549	634.525	15,66%
(Utile) perdita	134.373	2.033.987	-1.899.613	-93,39%
Patrimonio Netto	27.323.713	27.086.101	237.612	0,88%
Disponibilità Liquide	-1.622.608	-3.530.756	-1.908.148	-54,04%
Indebitamento finanziario a breve termine	4.956.993	4.619.733	337.260	7,30%
Indebitamento finanziario a M/L termine	4.905.941	5.287.826	-381.885	-7,22%
Debiti tributari	1.017.469	988.530	28.939	2,93%
Indebitamento Finanziario Netto	9.257.794	7.365.332	1.892.462	25,69%
Mezzi propri e indebitamento	36.581.507	34.451.433	2.130.074	6,18%

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 31 dicembre 2024 risulta essere pari ad Euro 17.270 migliaia, con un decremento di Euro 675 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Le variazioni più significative hanno riguardato (i) il decremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 540 migliaia, determinate principalmente dalla rilevazione degli ammortamenti nell'esercizio di riferimento (ii) l'incremento delle immobilizzazioni materiali pari a Euro 115 migliaia, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, dettato principalmente dal completamento da investimenti produttivi di mantenimento (iii) dal decremento di Euro 262 migliaia della voce immobilizzazioni finanziarie, e relativa alla svalutazione prudenziale di Euro 250 migliaia della partecipazione detenuta nella Società collegata Modo S.r.l. in liquidazione ed Euro 12 migliaia della partecipazione detenuta nella Società Nusco Energy S.r.l. in liquidazione.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2024 si è attestato a Euro 12.054 migliaia, in riduzione rispetto agli Euro 13.618 migliaia dell'anno precedente. I crediti commerciali sono diminuiti di Euro 4.950 migliaia, coe-

rentemente con la flessione del fatturato, con un miglioramento significativo dell'indice medio di incasso (DSO) passato da 148 a 131 giorni. Anche i debiti commerciali sono diminuiti di Euro 2.416 migliaia, riflettendo la riduzione degli acquisti di materiali diretti, con un miglioramento dei tempi medi di pagamento (DPO) da 97 giorni nel 2023 a 90 giorni nel 2024.

Le rimanenze sono aumentate di Euro 971 migliaia, principalmente per effetto dell'incremento delle materie prime (Euro 554 migliaia) e dei prodotti finiti (Euro 340 migliaia). Di conseguenza, i tempi medi di giacenza (DSI) sono leggermente aumentati a 51 giorni rispetto ai 37 giorni del 2023.

A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 21.016 migliaia (Euro 17.515 migliaia al 31 dicembre 2023) vi sono (i) la voce Altre attività per Euro 3.097 migliaia (Euro 1.777 migliaia al 31 dicembre 2023), che accoglie la voce fornitori c/anticipi per servizi per Euro 1.510 migliaia, la voce risonanti attivi per Euro 497 migliaia relativa principalmente ai canoni di locazione nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi, e crediti verso parti correlate per Euro 1.064 migliaia e già incassati alla data di redazione della presente relazione; (ii) la voce Altre passività per Euro 4.066 migliaia (Euro 4.472 migliaia al 31 dicembre

2023) che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 900 migliaia, la voce risonanti passivi per Euro 2.263 che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati a far data dall'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi, debiti per ferie e permessi per Euro 473 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di dicembre 2024, regolarmente pagate nel mese di gennaio 2025, per Euro 143 migliaia; (iii) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro 9.931 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 6.592 migliaia al 31 dicembre 2023), composta per Euro 10.973 migliaia da crediti tributari, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 1.042 migliaia.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 36.582 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 34.451 migliaia al 31 dicembre 2023), vi è la voce totale fondi, iscritta al 31 dicembre 2024 per un importo di Euro 1.704 migliaia (Euro 1.008 migliaia al 31 dicembre 2023), e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 493 migliaia alla data di riferimento (Euro 257 migliaia al 31 dicembre 2023) e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 1.211 migliaia alla medesima data (Euro 752

migliaia al 31 dicembre 2023). Si rappresenta che la Società nel corso del 2024 è stata oggetto di una verifica che ha riguardato il controllo dei crediti d'imposta per formazione 4.0 e ricerca e sviluppo, riferiti agli anni d'imposta 2019, 2020, 2021 e 2022. All'esito dell'attività ispettiva, la Società ha presentato istanza di definizione agevolata ai sensi dell'art. 5-quater del D.Lgs. 218/1997, beneficiando della riduzione delle sanzioni ad un sesto del minimo

previsto. L'importo complessivamente dovuto, comprensivo di imposte, sanzioni ed interessi, è risultato pari ad Euro 1.656.412, interamente versato dalla Società in data 11 marzo 2025, a seguito della notifica dei relativi ruoli.

In relazione a tale verifica, la Società ha prudenzialmente stanziato al 31 dicembre 2024 un fondo per rischi ed oneri per un importo pari ad Euro 1.100 migliaia, quantificato sulla base delle

risultanze emerse durante il procedimento di accertamento e degli esiti interlocutori con l'Amministrazione finanziaria. Tale stanziamento risulta coerente con il principio di competenza economica e il principio contabile OIC 31, nonché con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società alla data di riferimento.

Indebitamento Finanziario Netto

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2024, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	31/12/2024	31/12/2023	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-1.622.608	-3.530.756	-1.908.148	-54,04%
Indebitamento finanziario a breve termine	4.956.993	4.619.733	337.260	7,30%
Debiti tributari a breve termine	289.716	292.721	-3.005	-1,03%
Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	3.624.101	1.381.698	2.242.403	162,29%
Indebitamento finanziario a M/L termine	4.905.941	5.287.826	-381.885	-7,22%
Debiti tributari a M/L termine	727.753	695.809	31.944	4,59%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	5.633.693	5.983.634	-349.941	-5,85%
Indebitamento Finanziario Netto	9.257.794	7.365.332	1.892.462	25,69%

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto risulta pari ad Euro 9.258 migliaia al 31 dicembre 2024, con un incremento di Euro 1.892 migliaia rispetto al 31 dicembre 2023; di seguito il dettaglio per singola voce:

le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 1.623 migliaia al 31 dicembre 2024 con un decremento di Euro

1.908 migliaia al 31 dicembre 2023; i Debiti vs banche (a breve ed a m/l termine) si decrementano per un totale di Euro 45 migliaia a seguito (i) del rimborso delle rate scadute secondo i piani di ammortamento in essere e (ii) dalla stipula di due nuovi contratti di finanziamento da parte della capogruppo, nello specifico nei confronti di Banca CF+ e Banca Aidexa dell'importo originario totale di Euro 2.000 migliaia cadauno con scadenza rispettivamente 30 settembre 2029 ed il 30 maggio 2029;

i Debiti tributari (a breve ed a m/l termine) si incrementano per un totale di Euro 29 migliaia a seguito (i) del rimborso delle rate scadute secondo i piani di rateizzo in essere e (ii) di una veri-

fica da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha riguardato esclusivamente le operazioni relative al credito d'imposta per ricerca e sviluppo per l'annualità 2022. In data 23 ottobre 2024, la Società ha definito la posizione mediante presentazione di istanza di definizione agevolata n. TF5I1MD00990/2024, concordando un importo complessivo di Euro 234 migliaia (comprensivo di sanzioni ed interessi), da versare in 16 rate trimestrali.

Analisi di bilancio

Di seguito sono esposti i principali indicatori e margini comunemente utilizzati nell'analisi di bilancio:

	31/12/2024	31/12/2023	Δ Act. Vs. LY
--	------------	------------	---------------

Indici di Redditività			
ROE Return On Equity [%] (Utile netto/ PN)	0,49%	7,51%	-93,5%
ROA - Return On Assets [%] (EBIT/Totale Attività)	3,92%	6,90%	-43,3%
ROS - Return On Sales [%] (EBIT/Ricavi delle vendite e prestazioni)	6,70%	10,26%	-34,7%
ROI - Return On Investments [%] (EBIT/Capitale investito netto)	5,63%	14,21%	-60,4%
Indici di Struttura			
Debt/PN	0,34	0,27	+25,5%
Debt/EBITDA Adjusted	1,99	1,24	+60,8%
Indice di copertura primario (Attivo Fisso/PN)	0,63	0,66	-4,2%
Indice di copertura secondario (Attivo Fisso/(PN+Debiti M/L))	0,52	0,54	-3,0%
Indici del Circolante			
DSI (Tempi medi di giacenza del magazzino)	51	37	+38,8%
DSO (Tempi medi di incasso)	131	148	-11,6%
DPO (Tempi medi di pagamento)	91	98	-7,5%
CCC (Cash Conversion Cycle)	92	87	+5,3%

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso dell'esercizio di riferimento non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Al 31 dicembre 2024, i dipendenti e i collaboratori risultano essere pari a 108 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 31 dicembre 2024:

Composizione della forza lavoro al 31 dicembre 2024	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	2	3	31	65	
Donne	0	0	7	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	3	38	61	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	4	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
Totale	2	3	38	65	108

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni in-

teramente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà

della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 settembre 2024, la Società detiene in portafoglio n. 98.036 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, com-

ma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento la Società non è ricorsa all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo di riferimento, la Società ha proseguito nel suo progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali: i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidità e dell'esposizione agli agenti atmosferici; prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi; durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi; estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto

ad altri materiali; costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo. In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili. I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmissione termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e

prolungando la vita utile del prodotto. È stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi. Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento. Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati: Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione. Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre

i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti. Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate

Si riportano, di seguito, i rapporti in essere con le imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate al 31 dicembre 2024:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	190.955		1.788.844	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.	869.097	80.068	240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	2.188.512	490.031	123.318	2.014.179
Nusco Invest S.r.l.	7.500			
Parfin Sa.rl.	3.430			
TOTALI	3.259.494	570.099	2.152.162	2.014.179

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2025 la Società ha inaugurato l'apertura di 4 nuovi Franchising, due in provincia di Napoli, uno ad Avellino e uno in provincia di Taranto.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo, considerati i risultati raggiunti nel corso del 2024 e la comprovata solidità patrimoniale e finanziaria della Società, ritiene che

non sussistano, al momento, rischi significativi o incertezze rilevanti che possano influenzare negativamente la continuità aziendale, nonostante il contesto economico globale ancora caratterizzato da tensioni geopolitiche internazionali e instabilità derivanti dalla congiuntura economica generale. Per il 2025, la Società si pone l'obiettivo strategico di incrementare ulteriormente il fatturato, puntando soprattutto sui prodotti che assicurano elevati margini di redditività. L'azienda prevede di continuare a investire in ricerca e sviluppo, favorendo la creazione di prodotti innovativi e sostenibili, come le nuove linee di finestre "Essenza" ad alta efficienza energetica progettate per massimizzare il risparmio energetico e ridurre l'impatto ambientale, coerentemente con le richieste del mercato. In parallelo, l'attenzione rimane alta sull'ottimizzazione della struttura dei costi attraverso la pianifi-

cazione rigorosa e il costante monitoraggio delle singole voci di spesa. Le prospettive per l'esercizio 2025 sono incoraggianti, sostenute dal positivo andamento del mercato di riferimento, spinto dalle crescenti opportunità derivanti dall'efficientamento energetico degli edifici e dalla transizione ecologica prevista dall'Agenda 2030. La Società è determinata a cogliere tali opportunità attraverso precise strategie operative:

- Incrementare il numero dei negozi monomarca Nusco in franchising, rafforzando ulteriormente la presenza sul territorio;
- Ampliare e personalizzare ulteriormente l'offerta commerciale, puntando alla soddisfazione delle specifiche esigenze della clientela;
- Sviluppare sinergie produttive e commerciali con aziende operanti in settori complementari e intensificare le attività di co-marketing con la rete dei rivenditori;

- Rafforzare le attività di certificazione e sviluppo tecnologico, migliorando gli standard qualitativi e introducendo innovazioni di prodotto e di processo;
- Investire nello sviluppo tecnologico e nella digitalizzazione, in linea con gli incentivi previsti dal Piano Nazionale Transizione 5.0;
- Potenziare le iniziative commerciali nei mercati esteri considerati più promettenti;
- Proseguire con l'ottimizzazione dei processi interni per incrementare ulteriormente efficienza e produttività;
- Accedere a nuovi segmenti di mercato emergenti, guidati dalla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica, in particolare nel settore della riqualificazione edilizia. Per quanto riguarda le tensioni geopolitiche internazionali, nello specifico la crisi tra Russia e Ucraina, la Società ha effettuato una scrupolosa valutazione degli eventuali impatti sul proprio business, confermando:
 - l'assenza di connessioni dirette con tali paesi dal punto di vista gestionale, commerciale e finanziario;
- l'assenza di esposizione diretta al rischio valutario derivante dalle valute russe e ucraine;
- l'adozione tempestiva di misure volte a mitigare l'eventuale impatto negativo legato all'aumento dei costi delle materie prime, con particolare attenzione a quelle energetiche.

Il management manterrà comunque elevata l'attenzione sulla continua evoluzione dello scenario internazionale e adotterà tempestivamente ogni ulteriore misura necessaria per preservare la stabilità e la crescita della Società.



N BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/24	31/12/23
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	274.097	513.060
2) Costi di sviluppo	9.738	19.656
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	103.773	117.387
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.500.000	1.750.000
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
7) Altre	110.063	137.445
Totale immobilizzazioni immateriali	1.997.671	2.537.547
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.124.930	5.236.504
2) Impianti e macchinario	2.480.123	1.690.237
3) Attrezzature industriali e commerciali	19.746	36.670
4) Altri beni	35.929	53.973
5) immobilizzazione in corso e acconti	0	528.647
Totale immobilizzazioni materiali	7.660.728	7.546.031
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	6.500.000	6.512.100
b) imprese collegate	810.000	1.060.000
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	157.102	157.102
Totale partecipazioni	7.484.302	7.746.402
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	127.077	115.077
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	127.077	115.077
Totale Crediti	127.077	115.077
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	7.611.379	7.861.479
Totale immobilizzazioni (B)	17.269.778	17.945.058
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.389.651	3.835.479

4) Prodotti finiti e merci	479.200	139.513
5) Acconti	1.161.724	1.084.449
Totale rimanenze	6.030.576	5.059.441
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.459.722	16.506.658
Totale crediti verso clienti	11.459.722	16.506.658
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.188.512	2.091.699
Totale crediti verso imprese controllate	2.188.512	2.091.699
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	194.389	3.434
Totale crediti verso imprese collegate	194.389	3.434
4) Verso controllanti	-	-
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.900	7.500
Totale crediti verso controllanti	11.900	7.500
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	869.097	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097	-
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	10.972.718	8.358.967
Totale crediti tributari	10.972.718	8.358.967
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	13.113	11.697
Totale crediti per imposte anticipate	13.113	11.697
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.510.748	1.045.793
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	1.510.748	1.045.793
Totale crediti	27.220.200	28.025.749
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.258.747	3.139.316
2) Assegni	341.918	344.257
3) Danaro e valori in cassa	21.944	47.183
Totale disponibilità liquide	1.622.609	3.530.756
Totale attivo circolante (C)	34.873.384	36.615.945
D) RATEI E RISCONTI	510.419	720.000
TOTALE ATTIVO	52.653.581	55.281.003
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	31/12/24	31/12/23
I - Capitale	22.503.265	21.000.565
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.756.166	2.756.108

III - Riserve di rivalutazione	1.640.497	1.368.210
IV - Riserva legale	173.711	72.012
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	157.482	-
Riserva da rivalutazione dele immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	-	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-41.525	-37.042
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	134.373	2.033.987
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
	256	107.739
Totale patrimonio netto	27.323.713	27.086.101
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	54.693	54.693
3) stumenti finanziari derivati passivi	54.639	48.739
4) Altri	1.101.699	648.439
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.211.031	751.871
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	493.169	256.571
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.956.993	4.619.733
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.905.941	5.287.826
Totale debiti verso banche	9.862.934	9.907.558
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	929.349	1.456.094
Totale acconti	929.349	1.456.094
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.858.365	8.312.950
Totale debiti verso fornitori	5.858.365	8.312.950
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.014.179	1.736.493
Totale debiti verso imprese controllate	2.014.179	1.736.493
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	3.271
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	3.271
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.052.990	1.843.489
Esigibili oltre l'esercizio successivo	704.600	671.034
Totale debiti tributari	1.757.590	2.514.523
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	176.194	132.787
Esigibili oltre l'esercizio successivo	23.153	33.036
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	199.348	165.823

14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	740.705	568.315
Totale altri debiti	740.705	568.315
Totale debiti (D)	21.362.470	24.665.027
E) RATEI E RISCONTI	2.263.198	2.521.433
TOTALE PASSIVO	52.653.581	55.281.003



N CONTO ECONOMICO



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2024
	31/12/2024	31/12/2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.766.277	37.206.439
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	339.688	-165.294
5) Altri ricavi e proventi	2.418.557	2.152.516
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	2.418.557	2.152.516
Totale valore della produzione	33.524.521	39.193.660
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	19.422.271	20.955.469
7) Per servizi	5.051.893	8.551.138
8) Per godimento di beni di terzi	992.571	940.105
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.744.586	2.056.482
b) Oneri sociali	637.700	467.193
c) Trattamento di fine rapporto	202.771	133.308
e) Altri costi	5.079	6.536
Totale costi per il personale	3.590.137	2.663.518
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	571.443	566.937
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	556.812	435.984
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	0	517.331
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.128.255	1.520.252
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-554.172	540.951
12) Accantonamenti per rischi	1.100.000	14.531
14) Oneri diversi di gestione	480.080	144.399
Totale costi della produzione	31.211.034	35.330.363
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.313.487	3.863.298
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	1.595	3.401
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	770.138	643.459
Totale interessi e altri oneri finanziari	770.138	643.459
Totale proventi e oneri finanziari (C) [15+16-17+-17-bis]	768.543	640.058
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	-253.500	-48.234
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.291.444	3.175.006
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	959.233	1.115.022
Imposte relative ad esercizi precedenti	197.838	25.997
Imposte differite e anticipate		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.157.071	1.141.019
21) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	134.373	2.033.987



N **RENDICONTO FINANZIARIO**



**RENDICONTO FINANZIARIO
(FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)**

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)		
	31/12/24	31/12/23
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	134.373	2.033.987
Imposte sul reddito	1.157.071	1.141.701
Interessi passivi/(attivi)	768.543	640.058
[Dividendi]		
[Plusvalenze]/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.059.988	3.815.746
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.302.771	665.170
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.128.255	1.002.921
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.431.026	1.668.091
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.491.014	5.483.836
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-971.135	1.108.258
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	5.046.936	-4.042.343
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-2.454.585	1.449.138
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	209.581	247.488
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	-258.235	1.532.850
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-5.044.735	-1.683.240
Totale variazioni del capitale circolante netto	-3.472.172	-1.387.849
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.018.842	4.095.987
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-768.543	-640.058
(Imposte sul reddito pagate)	-1.157.071	-1.141.701
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-607.013	-979.660
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	-2.532.628	-2.761.419
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-1.513.786	1.334.568
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-671.509	-458.020
(Investimenti)	-671.509	-458.020
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-31.567	-139.016
(Investimenti)	-31.567	-139.016
Disinvestimenti		

Immobilizzazioni finanziarie	250.100	-1.025.966
(Investimenti)	250.100	-1.025.966
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-452.976	-1.623.002
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	-44.625	2.535.418
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	337.260	1.415.591
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)	-2.381.885	-1.694.308
Mezzi propri	103.239	-144.055
Aumento di capitale a pagamento	103.239	-144.055
(Rimborso di capitale)		
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	58.614	2.391.363
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.908.147	2.102.929
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	3.139.316	1.184.765
Assegni	344.257	216.058
Denaro e valori in cassa	47.183	27.004
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.530.756	1.427.827
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.258.747	3.139.316
Assegni	341.918	344.257
Denaro e valori in cassa	21.944	47.183
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.622.608	3.530.756
Di cui non liberamente utilizzabili		



N NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2024

Nota Integrativa al bilancio

DI ESERCIZIO AL 31/12/2024

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Il presente documento riporta relativamente a tali adattamenti, specifici commenti nelle voci interessate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo la formulazione degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, che costituiscono parte del bilancio, sono stati preparati in conformità, rispettivamente, degli artt. 2424, 2424 bis c.c., e degli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e secondo gli schemi di bilancio previsti dall'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio".

Il Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 2423-ter del c.c. è stato impostato secondo quanto previsto dall'Appendice "A" dell'OIC 10 "Rendiconto Finanziario".

In relazione alla disposizione del comma 5 dell'art.2423-ter del c.c., le nuo-

ve voci di bilancio inserite sono state opportunamente riclassificate per l'esercizio precedente favorendo la comparabilità.

Per una maggior chiarezza espositiva, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il cui importo è pari a zero sono state omesse.

Inoltre, l'iscrizione tra le poste dell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni è stata effettuata indicando i valori al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Di seguito esponiamo le informazioni che, secondo la normativa di riferimento, devono essere contenute nella presente Nota integrativa.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio di riferimento:

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Nusco, fissando preventivamente in 3 il numero di membri e definendo in tre esercizi sociali la durata del relativo incarico, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026. I componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto: • Guerino Luciano Vassalluzzo • Michele Nusco • Raffaele Cercola.

Sulla base della documentazione prodotta dall'interessato alla Società,

l'amministratore indipendente, il prof. Raffaele Cercola, ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. L'Assemblea della Società ha altresì confermato Guerino Luciano Vassalluzzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Collegio Sindacale di Nusco, che rimarrà in carica per tre esercizi e più precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026, fissandone altresì i relativi compensi. I componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Collegio Sindacale risulta così composto: Sindaci Effettivi • Dott. Rosario Bifulco • Dott. Gennaro Peluso • Dott. Luigi Rubino Sindaci Supplenti • Dott. Vincenzo Scognamiglio • Dott.ssa Francesca Notaro. L'Assemblea ha nominato, ai sensi dello statuto della Società, il Presidente del Collegio Sindacale nella persona del Dott. Rosario Bifulco.

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per massimi Euro 1.656.318 con emissione (parità contabile implicita Euro 1,13) di massime n. 1.465.768 azioni ordinarie senza valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da attuarsi mediante imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva straordinaria". In particolare, l'operazione ha previsto che le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale

Gratuito siano assegnate a tutti i titolari di azioni ordinarie della Società (le "Azioni Gratuite") nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 14 azioni possedute. Le Azioni Gratuite sono state assegnate gratuitamente ai Soci in una delle date utili - in base al calendario di Borsa Italiana S.p.A. - nel mese di maggio del corrente anno.

- In data 30 aprile 2024, la Società ha fissato il Periodo Addizionale di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026" - codice ISIN IT0005453086 ("Warrant") - dal 2 maggio 2024 al 10 maggio 2024 (estremi inclusi), al fine di consentire ai portatori dei Warrant in questione la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni. Ai sensi del Regolamento i portatori di Warrant potranno sottoscrivere azioni ordinarie Nusco di nuova emissione, prive del valore nominale, ammesse alla quotazione su Euronext Growth Milan nel rapporto di n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 2 (due) Warrant esercitati al prezzo di esercizio pari a Euro 1,60. Le Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant nel corso del Periodo Addizionale di Esercizio, saranno rese disponibili per le negoziazioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno del relativo Periodo di Esercizio e avranno medesimo godimento di quello delle azioni ordinarie negoziate sull'Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio.

- In data 10 maggio 2024, la Società ha conferito l'incarico di Euronext Growth Advisor e Specialista a Banca Profilo S.p.A con efficacia a far data rispettivamente dal 10 giugno 2024 e dal 9 agosto 2024.

- In data 12 luglio 2024 si è

concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazero sette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".

- In data 3 ottobre 2024, Nusco è risultata essere tra le e 250 imprese italiane ammesse alle agevolazioni del Decreto n. 183 con quasi 2 milioni di euro a fondo perduto e oltre 1,7 in finanziamento agevolato, a fronte di un programma di investimenti pari a 4,78 milioni di euro. A fronte del programma di investimento presentato pari a € 4.870.270,33, a Nusco è concessa un'agevolazione complessiva pari ad € 3.652.702,00 a copertura di una percentuale nominale pari al 75% dell'investimento ammesso, di cui € 1.948.107,73 nella forma di contributo in conto impianti e € 1.704.594,27 nella forma di finanziamento agevolato da restituire in 7 anni.

- In data 18 novembre 2024,

L'articolo di Affari&Finanza ha posizionato la Nusco S.p.A. fra le 800 piccole e medie imprese italiane "campioni della hashtag#crescita". Christian Bieker, direttore dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza che ha realizzato la ricerca, ha affermato: "Nonostante la crisi degli ultimi anni che ha toccato quasi tutti i settori dell'economia, esiste un'Italia dinamica e innovativa, che attraverso nuovi prodotti o servizi e spesso esportazioni a livello mondiale, crea posti di lavoro e distribuisce benessere e ricchezza nel territorio". Queste 800 società, che rappresentano il tessuto connettivo e la struttura portante dell'economia italiana, grazie alla loro flessibilità e inclinazione all'innovazione, sono riuscite ad emergere e a ottenere risultati eccellenti nonostante la crisi economica iniziata con l'aprirsi del decennio, a causa della pandemia e degli equilibri geopolitici fortemente compromessi.

- Nel mese di ottobre 2024 la Società ha completato l'installazione dell'impianto fotovoltaico di 500kwh presso lo stabilimento di produzione di porte interne.

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei positivi risultati conseguiti e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, si prevede un positivo sviluppo del business anche per l'esercizio 2025. Sulla base delle previsioni elaborate dalla Società per l'esercizio 2025 si stima una crescita del volume delle vendite e un risultato economico positivo. I risultati ottenuti nei primi mesi del 2025 confermano tali previsioni e,

di conseguenza, le suddette aspettative.

Criteri di valutazione applicati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile ed in conformità ai Principi Contabili nazionali di riferimento (OIC), che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Comparabilità e adattamento

Nell'esercizio 2024 è stato applicato il nuovo OIC 34, che non ha prodotto effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 e sui saldi di apertura, come descritto nel dettaglio nel paragrafo Costi e Ricavi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, incluso degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi

di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa

presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto

i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione

iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore

dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che

non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al

loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di soprav-

venienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche

le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato

non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al

momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Il presente bilancio è stato redatto applicando il nuovo principio contabile OIC 34 – Ricavi, emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità in data 22 dicembre 2023 e applicabile a partire dai bilanci relativi agli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024. L'OIC 34 definisce i criteri per la rilevazione, valutazione e informativa dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, sostituendo e integrando le disposizioni previgenti contenute nei principi OIC 12, OIC 15 e OIC 23. L'adozione del principio ha comporta-

to un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti ai fini dell'identificazione delle unità elementari di contabilizzazione (cd. performance obligations) e della determinazione del momento di trasferimento del controllo dei beni o servizi. In particolare, la Società ha valutato, per ciascuna tipologia contrattuale, se la rilevazione dei ricavi dovesse avvenire in un determinato momento (point in time) o in un intervallo di tempo (over time), ai sensi dei nuovi criteri previsti dall'OIC 34.

Per quanto riguarda la vendita di beni, che costituisce la componente prevalente dell'attività della Società, la rilevazione dei ricavi avviene generalmente al momento della consegna o della spedizione, in funzione del trasferimento dei rischi e benefici sostanziali ai clienti, in linea con la prassi già adottata negli esercizi precedenti.

Per i servizi accessori alla vendita (ad esempio: montaggio, trasporto, consulenza tecnica), ove previsti contrattualmente, la Società ha analizzato se gli stessi costituiscano obbligazioni distinte da contabilizzare separatamente oppure elementi accessori non autonomamente identificabili.

L'introduzione dell'OIC 34 non ha determinato effetti rilevanti sull'equilibrio economico-patrimoniale del bilancio, né ha comportato modifiche nei criteri di contabilizzazione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, ha richiesto un aggiornamento delle procedure amministrative e contabili al fine di garantire il rispetto delle nuove prescrizioni e un maggiore dettaglio nelle informative di bilancio.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo cre-

diti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciale, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate

sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti

valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte antici-

pate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverteranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Informazioni sullo stato patrimoniale arrivo

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 1.997.671 (Euro 2.537.547 al 31 dicembre 2023). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 274.097 al 31 dicembre 2024 (513.060 al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla Società per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM

Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;

- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 9.738 al 31 dicembre 2024 (Euro 19.656 al 31 dicembre 2023), sono relativi a spese di sviluppo;
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 103.773 al 31 dicembre 2024 (Euro 117.387 al 31 dicembre 2023), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 1.500.000 al 31 dicembre 2024 (Euro 1.750.000 al 31 dicembre 2023), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro

110.063 al 31 dicembre 2023 (Euro 137.445 al 31 dicembre 2023), sono costituite interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi.

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e costi di sviluppo	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	208.377	7.638.383	-	105.000	468.782	9.754.002
Rivalutazioni				1.740.000				1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-681.753	-85.138	-90.990	-7.628.383	-	-105.000	-324.875	-8.916.138
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	513.060	19.656	117.387	1.750.000	-	-	137.445	2.537.547
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi	-	-	22.350				9.217	31.567
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								

Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento del periodo	-238.963	-9.918	-35.964	-250.000			-36.599	-571.443
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								-
Altre variazioni								
Totale variazioni	-238.963	-9.918	-13.614	-250.000	-	-	-27.382	-539.876
Valore di fine esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	230.727	7.638.383	0	0	477.999	9.680.569
Rivalutazioni				1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-920.715	-95.056	-126.954	-7.878.383	0	0	-361.473	-9.382.582
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	274.097	9.738	103.773	1.500.000	0	0	110.063	1.997.671

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato:

- Diritti di brevetto per Euro 22.350, relativi principalmente alle spese sostenute per l'acquisto di programmi software.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 7.660.728 al 31 dicembre 2024 (Euro 7.546.031 nel precedente esercizio).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute

rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Fabbricati 3,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.459.652	7.976.992	167.514	509.578	528.647	14.642.384
Rivalutazioni					0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-223148,2	-6.286.755	-130.844	-455.605	-	-7.096.352
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.236.504	1.690.237	36.670	53.973	528.647	7.546.031
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi		660.288	11.220			671.508

Riclassifiche (del valore di bilancio)		528.647		-528.647		-
Decrementi per alienazioni e dimissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento del periodo	-111.574	-399.049	-28.145	-18.044		-556.812
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	-111.574	789.887	-16.925	-18.044	-528.647	114.697
Valore di fine esercizio						
Costo	5.459.652	9.165.928	178.734	509.578	0	15.313.892
Rivalutazioni				0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-334.722	-6.685.804	-158.989	-473.649	0	-7.653.164
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.124.930	2.480.123	19.746	35.929	0	7.660.728

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 31 dicembre 2024 per un importo di Euro 5.124.930 (Euro 5.236.504 al 31 dicembre 2023), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla Società siti nel Comune di Palau (OT), e per il restante importo al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofongone, impiegato per la produzione di infissi in PVC.

I principali incrementi dell'esercizio, relativi agli investimenti effettuati dalla Società, hanno riguardato:

- Impianti e Macchinario per Euro 1.188.936, relativi a spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di impianti per la verniciatura per Euro 221.928, impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di porte per 500kwh per un importo totale di Euro 700.000, ed infine una troncatrice automatica per infissi in alluminio per Euro 260.000;

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22 del Codice Civile, si dà atto che alla chiusu-

ra del periodo erano in essere quattro contratti di locazione finanziaria. Uno sottoscritto nell'anno 2009 e relativo ad un'imbarcazione da diporto, la quale nel 2019 è stata noleggiata, con contratto di cinque anni, ad una società di charter. Ad oggi sono in corso trattative per cedere il contratto di leasing all'attuale armatore, Fly Go Voyager S.r.l.

Il secondo contratto è relativo al leasing dell'autovettura aziendale di rappresentanza in uso all'amministratore della società. Il terzo e quarto relativi ad autocarri aziendali.

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	418.000	37.002	4.000.000
Nusco S.p.A.	Contratto A1C36333/001	19.770	1.005	41.175
Nusco S.p.A.	Contratto A1D75309/001	45.477	2.858	66.943
Nusco S.p.A.	Contratto 7001190924	136.971	10.669	146.747
Totale		620.219	51.534	4.254.865

I dettagli e gli impatti a Patrimonio netto relativi al contratto di leasing sono riportati nella tabella seguente:

Attività:	31/12/2024	31/12/2023
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente al netto degli ammortamenti	4.254.865	4.276.545
a.2) Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	-	-

a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-	-
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	63.717	69.136
a.5) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
a.7) Risconto attivo maxi canone leasing	-	-
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti	4.191.148	4.207.408
Passività		
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	620.219	952.694
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-	-
c.3) Riduzioni per rimborso delle quote capitale	318.619	286.985
c.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	301.600	665.708
Effetto lordo sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio	(125.795)	(380.698)
e) Effetto fiscale	(36.443)	(110.288)
Patrimonio netto finale	(89.352)	(270.410)
Conto Economico		
a.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	370.153	286.985
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	51.534	63.557
a.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-	-
a.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	254.903	217.849
e.2) Rilevazione dell'effetto fiscale	73.845	63.111
g) Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	181.057	154.738
PNi	(1.113.793)	(1.268.532)
P/L	181.057	154.738
PNF	(932.736)	(1.113.793)

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 7.746.402 al 31 dicembre 2023 (Euro 6.731.536 nel precedente esercizio).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	149.937
Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000

Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	10.000	100	0
Pinum Doors & Windows S.r.l.	Bucarest (Romania)		3.797.942	1.177.429	3.376.286	6.500.000	99,97	6.500.000
Modo S.r.l.	Nola (NA)	04844541211	2.400.000	2.654.295	54.789	1.060.000	44,17	810.000
Totale								7.484.302

Con riferimento alla partecipazione detenuta dalla Società in Pinum Doors & Windows si evidenzia una differenza negativa di Euro 3.123.714 tra il valore di carico della partecipazione e il patrimonio netto. Si specifica che, ai fini della determinazione del valore di carico di tale partecipazione, pari ad Euro 6.500.000, si è preso in considerazione il valore economico della stessa risultante da una perizia di stima redatta da un terzo indipendente effettuata attraverso un metodo valutativo basato sul reddito e sui flussi di cassa (Income approach) ed, in particolare, attraverso il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa. La suddetta valutazione è stata eseguita utilizzando i flussi di cassa disponibili risultanti dai piani economici e patrimoniali della Pinum Doors & Windows S.r.l., nonché le informazioni ottenute dal Management della Stessa. Dalla perizia di stima il valore economico della Società è risultato essere pari ad Euro 8.400.000. Tuttavia, in via del tutto prudenziale, si è deciso di iscrivere la

stessa ad un valore inferiore, ovvero, ad Euro 6.500.000. Al fine di verificare la recuperabilità del valore di carico della partecipazione detenuta in Pinum Doors & Windows S.r.l., la Società ha assoggettato la suddetta partecipazione ad un test di impairment in base alla metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 36. La Società ha altresì rispettato le linee guida dell'Organismo Italiano di Valutazione ai fini della determinazione del valore recuperabile. Nel dettaglio, la Società ha considerato come carrying amount il valore di carico della partecipazione iscritto in bilancio al 31.12.2024, ossia la quota del 99,7% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. e pari ad Euro 6.500.000, ed ha calcolato il Recoverable Amount come Value in Use, ovvero come sommatoria degli Unlevered Free Cash flows che l'attività sarà in grado di produrre negli anni espliciti 2022-2025. Per l'elaborazione dei flussi di cassa ai fini del test di impairment,

la Società ha considerato il Piano Strategico triennale 2022-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2023. L'utilizzo di un piano quinquennale risulta coerente con le prescrizioni del paragrafo 33b dello IAS 36, che indica un orizzonte temporale massimo di proiezione dei flussi di cassa non superiore a cinque anni. Nell'ambito del citato impairment test è stato calcolato il costo medio ponderato del capitale (WACC) nella misura del 10,00%. Ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita g del 0,90% pari all'inflazione attesa di lungo periodo in Romania. La verifica, così determinata, non ha fatto emergere alcuna perdita di valore sul bilancio al 31 dicembre 2024. Per quanto sopra esposto, le assunzioni alla base dell'impairment test, risultano coerenti con i principi e le raccomandazioni dello IAS 36, con la prassi e la dottrina in materia di impairment test.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio					
Costo	6.512.100	1060000	17.200	157.102	7.746.402
Valore di bilancio	6.512.100	1060000	17.200	157.102	7.746.402
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	-12.100	-250.000	0		-262.100
Totale variazioni	-12.100	-250.000	0	0	-262.100
Valore di fine esercizio					

Costo	6.500.000	810.000	17.200	157.102	7.484.302
Valore di bilancio	6.500.000	810.000	17.200	157.102	7.484.302

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 127.077 al 31 dicembre 2024 (Euro 115.077 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	115.077	12.000	127.077	0	0	0
Totale crediti immobilizzati	115.077	12.000	127.077	0	0	0

La voce pari ad Euro 127.077 risulta essere quindi composta esclusivamente da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 e da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 54.000;

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	127.077	127.077
Totale	127.077	127.077

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 6.030.576 (Euro 5.059.441 al 31 dicembre 2023). Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso lo stabilimento sito in Nola (NA) a gestione diretta della Società (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in

conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 4.389.651 (Euro 3.835.479 al 31 dicembre 2023) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto) e da prodotti finiti per Euro 479.200 (Euro 139.513 al 31 dicembre 2023). La voce "Acconti", invece, pari ad Euro 1.161.724 (Euro 1.084.449 al 31 dicembre 2023) comprende la scelta strategica del management, adottata

dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Società non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o simili.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.835.479	554.172	4.389.651
Prodotti finiti e merci	139.513	339.687	479.200
Acconti	1.084.449	77.275	1.161.724
Totale rimanenze	5.059.441	971.134	6.030.575

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 27.220.200 al 31 dicembre 2024 (Euro 28.025.749 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	12.209.722	0	12.209.722	-750.000	11.459.722
Verso controllate	2.188.512	0	2.188.512	0	2.188.512
Verso imprese collegate	194.389	0	194.389	0	194.389
Verso imprese controllanti	11.900	0	11.900	0	11.900
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097	0	869.097	0	869.097
Crediti tributari	10.972.718	0	10.972.718		10.972.718
crediti per imposte anticipate	13.113		13.113		13.113
Verso altri	1.510.748		1.510.748	0	1.510.748
Totale	27.970.199	0	27.970.199	-750.000	27.220.200

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 11.459.722 alla data del 31 dicembre

2024 (Euro 16.506.658 al 31 dicembre 2021), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio per Euro 750.000. La voce risulta essere principalmente composta da (al lordo del fondo svalutazione crediti):

- Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo

per Euro 9.490.319, al lordo del fondo svalutazione crediti di Euro 750.000;

- Crediti per fatture da emettere per Euro 4.001.484;

- Cambiali e tratte per Euro 6.322.

Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa la Società ha incassato il 70% ca.

dei crediti iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2024. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 60% dell'importo delle fatture da emettere

alla data del 31 dicembre 2024.

Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2024, la Società ha stanziato un fondo svalutazio-

ne crediti dell'importo di Euro 750.000.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000
Totale Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 869.097. Si rappresenta che alla data della presente relazione, l'importo risulta essere interamente incassato.

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2024, ad Euro 10.972.718 (Euro 8.358.967 al 31 dicembre 2023), e sono relativi principalmente a:

- Euro 77.395 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 114.097 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);

- Euro 23.837 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;

- Euro 3.346.834 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cesione infissi con sconto in fattura 50%;

- Euro 1.259 di credito IVA relativo alla mensilità di dicembre 2024;

- Euro 896.077 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;

- Euro 3.152.845 di credito d'imposta Superbonus 110;

- Euro 2.641.491 di credito d'imposta per sconto barriere architettoniche;

- Euro 175.351 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2023.

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 1.510.748 al 31 dicembre 2024 accoglie principalmente il credito che la Società vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 24-27, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.459.652	7.976.992	167.514	509.578	528.647	14.642.384
Rivalutazioni				-	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-223148,2	-6.286.755	-130.844	-455.605	-	-7.096.352
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.236.504	1.690.237	36.670	53.973	528.647	7.546.031
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi		660.288	11.220			671.508
Riclassifiche (del valore di bilancio)		528.647			-528.647	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento del periodo	-111.574	-399.049	-28.145	-18.044		-556.812

ATTIVO CIRCOLANTE	Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
	Altre variazioni						
	Totale variazioni	-111.574	89.887	-16.925	-18.044	-528.647	114.697
	Valore di fine esercizio						
	Costo	5.459.652	9.165.928	178.734	509.578	0	15.313.892
	Rivalutazioni				0	0	
	Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-334.722	-6.685.804	-158.989	-473.649	0	-7.653.164
	Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.124.930	2.480.123	19.746	35.929	0	7.660.728	

Crediti - Ripartizione per area geografica

fica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geogra-

Area geografica	Totale			
	Italia	UE	Extra UE	
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	11.459.722	11.287.826	171.896	0
Crediti verso controllate	2.188.512	2.188.512		
Verso imprese collegate	194.389	194.389		
Verso imprese controllanti	11.900	11.900		
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097	869.097		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	10.972.718	10.972.718		
crediti per imposte anticipate	13.113	13.113		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.510.748	1.510.748		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	27.220.199	27.048.303	171.896	0

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 1.622.609 (Euro 3.530.756 al 31 dicembre 2023) e comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 1.258.747 (Euro 3.139.316

al 31 dicembre 2023), "Assegni" per Euro 341.918 (Euro 344.257 al 31 dicembre 2023) e denaro in "Cassa" per Euro 21.944 (Euro 47.183 al 31 dicembre 2023), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.139.316	-1.880.569	1.258.747
Assegni	344.257	-2.339	341.918
Denaro e altri valori in cassa	47.183	-25.239	21.944
Totale disponibilità liquide	3.530.756	-1.908.147	1.622.609

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla

data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 510.419 (Euro 720.000 al 31 dicembre 2023).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	0	0,00
Risconti attivi	720.000	-209.581	510.419
Totale ratei e risconti attivi	720.000	-209.581	510.419

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l., del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto della Società esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad Euro 27.323.713, comprensivo di un utile di esercizio pari ad Euro

134.373. Di seguito si riporta la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	21.000.565	0	1.502.700	-
Riserva legale	72.012	0	101.699	0
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	1.368.210	0	272.287	0
Riserva sovrapprezzo azioni	2.756.108		0	58
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	0	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0	0	0
Varie altre riserve	0	0	157.301	182
Totale altre riserve	0	0	0	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-37.042		0	-4.484
Utili (perdite) portati a nuovo		0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	2.033.987	0	-2.033.987	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-107.739			-
Totale Patrimonio netto	27.086.101	0	0	240

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		0		22.503.265
Riserva legale	0	0		173.711
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	0	0		1.640.497
Riserva sovrapprezzo azioni	0			2.756.166
Versamenti in conto capitale	0			0
Riserva avanzo di fusione	0			0
Varie altre riserve	0			0
Totale altre riserve	0			157.483

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0		-41.526
Utili (perdite) portati a nuovo	0		0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	134.373	134.373
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	107.483		-256
Totale Patrimonio netto	0	0	27.323.713

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo

2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, pos-

sibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	22.503.265	Riserva di capitale	
Riserva legale	173.711	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	1.640.497		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.756.166	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	157.482		B
Totale altre riserve	0		
Totale	27.231.121		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarî E: altro

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	54.693	48739	648.439	751.871
Variazioni nell'esercizio	0	0	5.900	453.260	459.160
Totale variazioni	0	0	5.900	453.260	459.160
Valore di fine esercizio	0	54.693	54.639	1.101.699	1.211.031

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.211.031 al 31 dicembre 2024 (751.871 al 31 dicembre 2023), ed afferiscono (i) per Euro 54.693 alle imposte differite stanziate dalla capogruppo relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come concesso dalla Legge n. 126/2020, (ii) per Euro 54.639 relativo a fondi per strumenti finanziari derivati passivi ed infine (iii) per Euro 1.101.699 relativo all'accantonamento successivo ad una verifica intercorsa nell'esercizio da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha riguardato il controllo dei crediti d'imposta per formazione 4.0 e ricerca e sviluppo, riferiti

agli anni d'imposta 2019, 2020, 2021 e 2022. All'esito dell'attività ispettiva, la Società ha presentato in data 27 dicembre 2024 istanza di definizione agevolata ai sensi dell'art. 5-quater del D.Lgs. 218/1997 con numero protocollo 0364252, beneficiando della riduzione delle sanzioni ad un sesto del minimo previsto. L'importo complessivamente dovuto, comprensivo di imposte, sanzioni ed interessi, è risultato pari ad Euro 1.656.412, interamente versato dalla Società in data 11 marzo 2025, a seguito della notifica dei relativi ruoli. In relazione a tale verifica, la Società ha prudenzialmente stanziato al 31 dicembre 2024 un fondo per rischi ed oneri per un importo pari ad Euro 1.100.000, quantificato sulla base delle risultanze emerse durante il procedi-

mento di accertamento e degli esiti interlocutori con l'Amministrazione finanziaria. Tale stanziamento risulta coerente con il principio di competenza economica e il principio contabile OIC 31, nonché con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società alla data di riferimento.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 493.169 al 31 dicembre 2024 (Euro 256.571 al 31 dicembre 2023).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore di inizio esercizio	256.571
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	236.598
Totale variazioni	236.598
Valore di fine esercizio	493.169

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensio-

nistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 21.324.505 al 31 dicembre 2024 (Euro 24.665.027 al 31 dicembre 2023).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	9.907.558	-44.624	9.862.934
Acconti	1.456.094	-526.745	929.349
Debiti verso fornitori	8.312.950	-2.454.585	5.858.365
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	-3.271	0
Debiti verso imprese controllate	.736.493	277.686	2.014.179
Debiti tributari	2.514.523	-756.933	1.757.590

Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	165.823	33.525	199.348
Altri debiti	568.315	172.390	740.705
Totale	24.665.027	-3.302.558	21.362.470

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	9.907.558	-44.624	9.862.934	4.956.993	4.905.941	0
Acconti	1.456.094	-526.745	929.349	929.349	-	0
Debiti verso fornitori	8.312.950	-2.454.585	5.858.365	5.858.365	-	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	-3.271	0	0	-	0
Debiti verso imprese controllate	1.736.493	277.686	2.014.179	2.014.179	-	0
Debiti tributari	2.514.523	-756.933	1.757.590	1.052.990	704.600	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	165.823	33.525	199.348	176.195	23.153	0
Altri debiti	568.315	172.390	740.705	740.705	-	0
Totale debiti	24.665.027	-3.302.557	21.362.470	15.728.776	5.633.694	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:

La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti spe-

ciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 9.824.969 al 31 dicembre 2024 (Euro 9.907.558 al 31

dicembre 2023), afferiscono per Euro 7.147.103 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2024 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 1.659.912	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 235.753	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo

BANCA PROGETTO	Nusco chirografario S.p.A.	Euro 800.000	Euro 452.174	18/05/2022	31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 [seicentoquarantamila/00] in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING Unicredit S.p.A.	Nusco chirografario S.p.A.	Euro 1.000.000	Euro 489.995	11/04/2022	11/04/2027	n/a
Opyn S.p.A.	Nusco chirografario S.p.A.	Euro 1.500.000	Euro 1.312.500	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Unicredit S.p.A.	Nusco chirografario S.p.A.	Euro 314.135	Euro 262.491	10/01/2023	10/12/2028	n/a
Banca Aidexa	Nusco chirografario S.p.A.	Euro 1.000.000	Euro 874.999	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Banca Cf+	Nusco chirografario S.p.A.	Euro 1.000.000	Euro 905.145	30/06/2024	30/05/2029	Garanzia Mcc
TOTALE		Euro 11.543.571	Euro 7.142.969			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce acconti, pari ad Euro 929.349 (Euro 1.456.904 al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati nell'esercizio di riferimento. I debiti verso fornitori, pari ad Euro 5.858.365 al 31 dicembre 2024 (Euro 8.312.950 al 31 dicembre 2023), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 6.763.502 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 160.534 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 31 dicembre 2023;
- Euro 65.671 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente Nota è stato ricevuto il 100% delle note

credito da ricevere iscritte alla data del 31 dicembre 2024;

Alla data del 31 dicembre 2024 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 75% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I debiti tributari presenti in bilancio al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 1.757.590 e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 108.041 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di dicembre 2024, regolarmente versati nel mese di gennaio 2025;
- IVA: Euro 28.323. Tale voce accoglie il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di paga-

mento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.

- DEFINIZIONE AGEVOLATA: Euro 276.443 relativi alla definizione agevolata IRES, IRAP e IVA anno d'imposta 2016 con scadenza il 31 marzo 2028. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE QUATER: Euro 369.173 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2027.
- IRES: Euro 738.706, relativa all'IRES rilevata nell'esercizio, al lordo degli acconti versati nell'anno e relativi al periodo d'imposta 2024 dell'importo di Euro 310.867;
- IRAP: Euro 220.527, relativa all'IRAP rilevata nell'esercizio di riferimento, al lordo degli acconti versati nell'anno e relativo al pe-

riodo d'imposta 2024 dell'importo di Euro 93.471;

- Debito per accertamento adesione per Euro 209.262 relativo alla verifica intercorsa nell'esercizio da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha riguardato esclusivamente le operazioni relative al credito d'imposta per ricerca e sviluppo per l'annualità 2022. In data 23 ottobre 2024, la Società ha definito la posizione mediante presentazione di istanza di definizione agevolata n. TF511MD00990/2024, concordando un importo complessivo di Euro 233.876,83 (comprensivo di sanzioni ed interessi), da versare

in 16 rate trimestrali, con scadenza il 31 ottobre 2028.

I debiti previdenziali presenti in bilancio al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 199.348 e risultano essere composti principalmente da:

- FASI: Euro 701;
- PREVINDAI: Euro 10.512;
- INAIL: Euro 49.827;
- INPS: Euro 92.259. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di dicembre 2024 e regolarmente versato nel mese di gennaio 2025.

La voce "Altri debiti" pari a 740.705 Euro accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute, pari ad Euro 472.785 e per Euro 142.781 i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni di competenza dicembre 2024 regolarmente versati nel mese di gennaio 2025.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	9.824.969	9.824.969		
Acconti	929.349	929.349		
Debiti verso fornitori	5.858.365	5.565.447	234.335	58.584
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	2.014.179	0	2.014.179	
Debiti tributari	1.757.590	1.757.590		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	199.348	199.348		
Altri debiti	740.705	740.705		
Debiti	21.324.505	19.017.408	2.248.514	58.584

*Turchia

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.521.433	258.235	2.263.198
Totale ratei e risconti passivi	2.521.433	258.235	2.263.198

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.263.198 (Euro 2.521.433 al 31 dicembre 2023), e sono relativi esclusivamente a risconti passivi che rappresentano quote di proventi che hanno

avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati

nell'esercizio 2021 e 2022, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 30.766.277 al

31 dicembre 2024 (Euro 37.206.439 al 31 dicembre 2023), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni -

Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	29.904.821
Paesi UE	861.456
Paesi Extra UE	-
Totale	30.766.277

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	13.844.825
Infissi	16.921.452
Totale	30.766.277

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro

2.418.557 (Euro 2.152.516 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	1.655.902	-463.030	1.192.872
Sopravvenienze e insussistenze attive	40.725	904.733	945.458
Contributi in conto capitale (quote)	278.364	0	278.364
Contributi in conto esercizio	175.351	-175.351	0
Abbuoni e sconti attivi	2.174	-311	1.863
Totale altri ricavi e proventi	2.152.516	266.041	2.418.557

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2023 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 20.955.469 (Euro 19.258.844 al 31 dicembre 2022).

	Valore al 31/12/2023	Variazione	Valore al 31/12/2024
Materie prime	20.955.469	-1.533.198	19.422.271
Totale costi materie prime di consumo e merci	20.955.469	-1.533.198	19.422.271

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 5.051.893 (Euro 8.551.138 nel precedente esercizio).

zio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	377.078	-2.294	374.784
Lavorazioni esterne	6.066.819	-3.144.200	2.922.619
Energia elettrica	206.680	-39.675	167.005
Acqua	151,49	0	152
Spese di manutenzione e riparazione	187.493	-6.683	180.810
Servizi e consulenze tecniche	24.410	-24.410	
Compensi agli amministratori		87.161	87.161
Compensi a sindaci e revisori	15.000	5.400	20.400
Provvigioni passive		111.284	111.284
Pubblicità	566.651	-353.370	213.281
Spese e consulenze legali	67.507	43.877	111.383
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	202.421	-43.309	159.112
Spese telefoniche	67.376	-20.546	46.830
Assicurazioni	44.324	-8.629	35.695
Spese di viaggio e trasferta	109.650	-49.562	60.088
Altri	615.577	-54.289	561.288
Totale	8.551.138	- 3.499.245	5.051.893

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi

sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 992.571 (Euro 940.105 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	290.749	-27.033	263.717
Canoni di leasing beni mobili	259.328	130.684	390.012
Altri (noleggi attrezzature)	390.027	-51.185	338.842
Totale	940.105	52.465	992.571

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 480.080 al 31 dicembre 2024 (Euro 144.399 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	26	475	501
Imposta di registro	334	2.036	2.370
Diritti camerali	0	1.617	1.617
Perdite su crediti	5.302	0	5.302
Abbonamenti riviste, giornali ...	0	0	0
Sopravvenienze e insussistenze passive	58.144	215.055	273.200
Altri oneri di gestione	80.593	116.498	197.091
Totale	144.399	335.681	480.080

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 31 dicem-

bre 2024 sono pari ad Euro -768.543 (Euro -640.058 al 31 dicembre 2023), di cui oneri finanziari per Euro 770.138 come di seguito dettagliati:

	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2024
Altri inter.-indeducibili	-52.548	-51.211
Interessi passivi bancari	-88.337	-142.433
Interessi passivi finanziamenti	-502.574	-576.494
Altri proventi	3.401	1.595
Totale	-640.058	-768.543

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto alla stima

delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale
IRES	738.706	197.838	0	0	0
IRAP	220.527	0	0	0	0
Imposte sostitutive		0	0	0	0
Totale	959.233	197.838	0	0	0

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziate su perdite fiscali né del periodo né di periodi precedenti. Al 31 dicembre 2024 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite

e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata, predisposto sulla base del modello indicato nell'OIC 25 (appendice D).

	31/12/2024	
	Imponibile	Imposta
Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)		
Risultato prima delle imposte al netto dell'IRAP	873.079	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		209.539
Utile di esercizio teorico	663.540	
Variazioni in aumento		
Irapp dell'esercizio		220.527
Bolli su acquisti		2.343
Interessi su leasing indeducibili		
Carburanti e lubrificanti indeducibili		-
Costi vari indeducibili		59
Sopravvenienze passive		273.200
20% spese telefoniche		9.366
25% spese di rappresentanza di € 81.613		9.003
Amm.to beni in leasing		
Svalutazione crediti		
Svalutazione crediti (art. 106, comma 1, D.R.R. 917/1986)		
Acc.ti per rischi (art. 107, comma 4, D.P.R. 917/1986)		1.100.000
Multe e ammende		61.124
Imposta di bollo		501
Imposte esercizi precedenti		197.838
Acc.to imposte (IMU)		
Interessi passivi su dilazioni imposte		10.582
Leasing indeducibili		15.278
Svalutazione partecipazioni		253.500
Amm.to marchio (per quota non affrancata)		76.000
Amm.to marchio (per differenza tra aliq. fiscale e civilistica)		139.200
Totale Variazione in aumento		2.368.521
Variazioni in diminuzione		
Credito d'imposta formazione 4.0		
Credito d'imposta industria 4.0 beni materiali		63.657
Credito d'imposta IPO		100.000
Bonus energia		
Credito d'imposta R&D		
Totale Variazione in diminuzione		163.657
Base imponibile IRES	3.077.943	
Ires effettiva dell'esercizio		738.706

Utile effettivo dell'esercizio (al lordo dell'IRAP)	134.373
Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva (IRES)	31/12/2024
Aliquota ordinaria IRES applicabile	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto l'aliquota ordinaria	33,20%
Aliquota effettiva (IRES)	57,20%

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	3
Impiegati	38
Operai	65
Totale Dipendenti	108

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito una irrilevante variazione rispetto al precedente esercizio in cui il numero dei dipendenti è stato di n. 108 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 mag-

gio 2010 con scadenza il 31 dicembre 2025.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati rilevati per competenza competenza agli Amministratori ed ai Sindaci per Euro 107.561, ripartiti come segue:

	Aministratori	Sindaci
Compensi	87.161	20.400
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante l'esercizio.

Compensi revisore legale o società di revisione

Il corrispettivo complessivo per la revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2024 è di Euro 25.000 (Euro 25.000 al

31.12.2023).

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Sono di seguito evidenziate le operazioni che la Società ha in essere con controparti che, ai sensi della vigente normativa, così come definita dal

Principio Contabile Internazionale n. 24, potrebbero definirsi correlate. Di seguito si riassumono i relativi valori patrimoniali ed economici iscritti nel Bilancio al 31 dicembre 2024:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	190.955		1.788.844	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.	869.097	80.068	240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	2.188.512	490.031	123.318	2.014.179
Nusco Invest S.r.l.	7.500			

Parfin Sa.rl. 3.430

TOTALI	3.259.494	570.099	2.152.162	2.014.179
--------	-----------	---------	-----------	-----------

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2025 la Società ha inaugurato l'apertura di 4 nuovi Franchising, due in provincia di Napoli, uno ad Avellino e uno in provincia di Taranto.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo, considerati i risultati raggiunti nel corso del 2024 e la comprovata solidità patrimoniale e finanziaria della Società, ritiene che non sussistano, al momento, rischi significativi o incertezze rilevanti che possano influenzare negativamente la continuità aziendale, nonostante il contesto economico globale ancora caratterizzato da tensioni geopolitiche internazionali e instabilità derivanti dalla congiuntura economica generale.

Per il 2025, la Società si pone l'obiettivo strategico di incrementare ulteriormente il fatturato, puntando soprattutto sui prodotti che assicurano elevati margini di redditività. L'azienda prevede di continuare a investire in ricerca e sviluppo, favorendo la creazione di prodotti innovativi e sostenibili, come le nuove linee di finestre "Essenza" ad alta efficienza energetica progettate per massimizzare il risparmio

energetico e ridurre l'impatto ambientale, coerentemente con le richieste del mercato. In parallelo, l'attenzione rimane alta sull'ottimizzazione della struttura dei costi attraverso la pianificazione rigorosa e il costante monitoraggio delle singole voci di spesa.

Le prospettive per l'esercizio 2025 sono incoraggianti, sostenute dal positivo andamento del mercato di riferimento, spinto dalle crescenti opportunità derivanti dall'efficientamento energetico degli edifici e dalla transizione ecologica prevista dall'Agenda 2030. La Società è determinata a cogliere tali opportunità attraverso precise strategie operative:

- Incrementare il numero dei negozi monomarca Nusco in franchising, rafforzando ulteriormente la presenza sul territorio;
- Ampliare e personalizzare ulteriormente l'offerta commerciale, puntando alla soddisfazione delle specifiche esigenze della clientela;
- Sviluppare sinergie produttive e commerciali con aziende operanti in settori complementari e intensificare le attività di co-marketing con la rete dei rivenditori;
- Rafforzare le attività di certificazione e sviluppo tecnologico, migliorando gli standard qualitativi e introducendo innovazioni di prodotto e di processo;
- Investire nello sviluppo tecnologico e nella digitalizzazione, in linea con gli incentivi previsti dal Piano Nazionale Transizione 5.0;
- Potenziare le iniziative commerciali nei mercati esteri considerati più promettenti;
- Proseguire con l'ottimizzazione dei processi interni per incremen-

tare ulteriormente efficienza e produttività;

- Accedere a nuovi segmenti di mercato emergenti, guidati dalla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica, in particolare nel settore della riqualificazione edilizia.

Per quanto riguarda le tensioni geopolitiche internazionali, nello specifico la crisi tra Russia e Ucraina, la Società ha effettuato una scrupolosa valutazione degli eventuali impatti sul proprio business, confermando:

- l'assenza di connessioni dirette con tali paesi dal punto di vista gestionale, commerciale e finanziario;
- l'assenza di esposizione diretta al rischio valutario derivante dalle valute russe e ucraine;
- l'adozione tempestiva di misure volte a mitigare l'eventuale impatto negativo legato all'aumento dei costi delle materie prime, con particolare attenzione a quelle energetiche.

Il management manterrà comunque elevata l'attenzione sulla continua evoluzione dello scenario internazionale e adotterà tempestivamente ogni ulteriore misura necessaria per preservare la stabilità e la crescita della Società.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime ca-

ratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Infine In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscrivibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant pos-

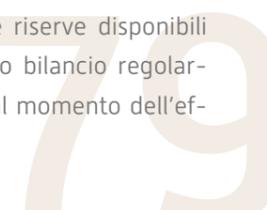
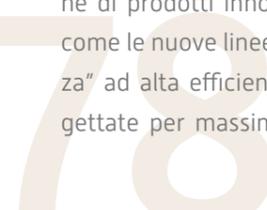
seduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Secondo periodo esercizio Warrant Nusco	500
Aumento Capitale sociale	1.329.642
Terzo periodo esercizio Warrant Nusco	161
Consistenza finale	19.945.325

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministra-

zione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni

NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'ef-



fettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di di-

sposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2024, la Società detiene in portafoglio n. 98.036 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1°

luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 [unovirgolazerasette] Azione di Compendio per ogni n.2 [due] Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".

Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.179/2012

Ai sensi dell'art.25, comma 2, lettera h, sub 1 del D.L. 179/2012, si dà atto che nel corso del periodo non sono state sostenute spese finalizzate al riconoscimento della qualifica di 'start-up innovativa'.

Spese ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio di riferimento, la Società ha avviato un progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la

propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidità e dell'esposizione agli agenti atmosferici;
- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;
- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;
- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli in-

fissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.

I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmissione termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. È stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la pro-

duktività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.
- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.

Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa). Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informazione in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singole voci di bilancio.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori

informazioni non richiamate esplicitamente nella presente Nota Integrativa. Destinazione del risultato d'esercizio Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile si rappresenta quanto segue. L'esercizio 2024 si è chiuso con un Utile d'esercizio di Euro 134.373

Al riguardo, il Consiglio d'Amministrazione propone di destinare il suddetto come segue:

- a riserva legale € 6.719;
- a riserva di rivalutazione € 47.303;
- a utili a nuovo € 80.351.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori Azionisti,

ringraziamo per l'attenzione ed esortiamo ad approvare il bilancio così predisposto nella sua integrità.

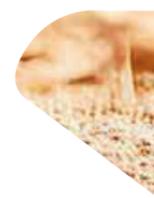
Nola, 25 marzo 2025

Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione
Guerino Luciano Vassalluzzo



N RELAZIONE COLLEGIO
SINDACALE



NUSCO S.p.A.
Iscritta al n. 06861021217 Registro delle Imprese di Napoli
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2024
(redatta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2429 c. 2 C.C.)

All'Assemblea degli Azionisti della società Nusco spa

Premessa

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea dei soci convocata in data 24 aprile 2025 per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 25 marzo 2025, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

- a) progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- b) relazione sulla gestione.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio 2024, durante il quale sono state regolarmente svolte riunioni periodiche debitamente riportate negli appositi verbali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Non sono intervenute variazioni in ordine ai requisiti di indipendenza del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di

competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

La presente relazione riassume le seguenti attività previste dagli artt. 2403 e 2429, co. 2, c.c.:

- attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c..

Relazione del collegio sindacale sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2024.
(Art. 2429, comma 2 c.c.)

La nostra attività relativa all'esercizio al 31.12.2024 è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale, raccomandate dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

1. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul principio di corretta amministrazione;
- con l'ottenimento delle informazioni dall'Amministratore unico e dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e con l'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo vigilato sull'adeguatezza:

a) dell'assetto organizzativo della società;

b) del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da segnalare.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dal dall'Amministratore unico sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

3. Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati, dal Collegio Sindacale, pareri previsti dalla legge.

4. Il Consiglio di Amministrazione, per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, non ha fatto ricorso alla deroga di cui alle norme di legge previste dall'art. 2423, comma 4° c.c.

Proposta all'Assemblea:

Il Collegio Sindacale:

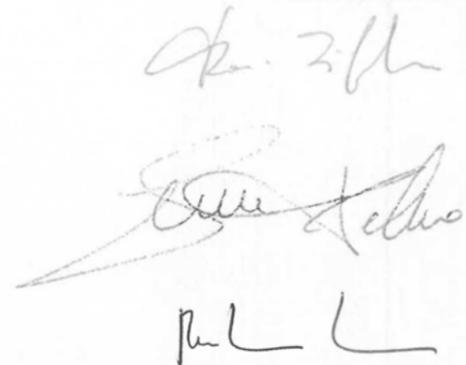
- riscontrata la completezza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazioni, anche relativamente ai rischi, alle incertezze significative ed ai contenziosi cui è esposta la Società;
- viste le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella revisione del bilancio;

ESPRIME

Parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.2024 e concorda con la proposta di deliberazione presentata dal consiglio di Amministrazione che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 134.373,00.

Nola, 09 Aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14**del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**Agli azionisti della
Nusco S.p.A.**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio***Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Nusco S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

THE POWER OF UNDERSTANDING
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Nusco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

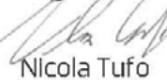
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2025

**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**



Nicola Tufo
(Socio – Revisore legale)

